



Autorità Nazionale Anticorruzione

Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'A.N.AC. Triennio 2018-2020.

Parte prima.

Premessa	p.3
1. Perfezionamento del modello organizzativo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.....	p.5
2. I ruoli soggettivi all'interno della nuova struttura organizzativa; obiettivi, funzioni e responsabilità nel processo di elaborazione del PTPC.	p.8
3. Integrazione tra il PTPC ed i sistemi di controllo interno e di misurazione della Performance.....	p.10
4. La metodologia di analisi del rischio: conferma delle scelte contenute nel PTPC 2017/2019.....	p.13
5. Analisi del contesto esterno	p.15
6. Analisi del contesto interno – Mappatura dei processi.....	p.18
7. Valutazione e trattamento del rischio: <i>assessment</i> delle misure di carattere specifico.....	p.21
8. Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPC 2017/2019; pubblicazione e consultazione sul PTPC 2018/2020.	p.26

Parte seconda. Le misure di carattere generale.

Premessa	p.28
9. Codice di comportamento dei dipendenti dell'AN.AC.	p.29
10. Codice di condotta del Presidente e dei componenti del Consiglio dell'A.N.AC.; Comitato dei Garanti.....	p.29
11. Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione.	p.30
12. Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali.....	p.31
13. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.	p.32
14. Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.....	p.33
15. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.	p.34
16. Rotazione del personale.	p.35
17. Tutela del whistleblower.	p.36
18. Formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica; azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.	p.38
19. Informatizzazione dei processi.	p.45
20. Istituzione di un registro dell'accesso dei portatori di interesse.....	p.48



Autorità Nazionale Anticorruzione

Parte terza. La misura della trasparenza.

Premessa	p.49
21.Obiettivi strategici.....	p.49
22.Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili.....	p.49
23.Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente”.....	p.50
24.Gestione dei flussi informativi dall’elaborazione alla pubblicazione dei dati all’interno dell’area di collaborazione in intranet.....	p.50
25.Accesso civico generalizzato.....	p.52
26.Accesso civico cd. semplice.....	p.52
27.Mappatura dei procedimenti amministrativi.....	p.53

ALLEGATI.

Allegato n.1: Mappatura delle attività degli uffici dell’A.N.AC., individuazione dei comportamenti a rischio, valutazione del rischio, indicazione delle misure specifiche, con la relativa programmazione.

Allegato n.2: Matrice di analisi del contesto esterno.

Allegato n.3: Obblighi di trasparenza sull’organizzazione e sull’attività dell’A.N.AC., ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e altre fonti normative.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Parte prima.

Premessa.

Il terzo Piano di Prevenzione della corruzione dell'A.N.AC., per il triennio 2018/2020, rappresenta la prosecuzione del Piano precedente, in un'ottica di continuità evolutiva con l'impostazione generale riferita alle iniziative strategiche già adottate sul versante della prevenzione della corruzione, pur essendo stato elaborato sulla base di una cornice normativa in fase di assestamento e di evoluzione nonché di uno scenario in parziale trasformazione e adeguamento della struttura amministrativa: come meglio illustrato nel prosieguo, infatti, nel corso dell'anno 2017 sono intervenuti importanti provvedimenti normativi, sia nel settore dei contratti pubblici, che nell'ambito della trasparenza e dell'anticorruzione.

Si tratta, in particolare dell'approvazione del Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”* (cd. nuovo Codice dei contratti pubblici), e della legge 30 novembre 2017, n. 179, avente ad oggetto *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*, che ha consacrato e perfezionato la disciplina dell'istituto innovativo del *whistleblowing*.

Per completezza, va richiamato altresì il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con legge 21 giugno 2017, n. 96, recante *«Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure di sviluppo»*, da ultimo modificato dall'art. 1, comma 298, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Nell'ambito di questo provvedimento normativo sono degni di menzione per la loro rilevanza, anche in termini di novità: - l'art. 52 *ter*, che ha riformulato l'art. 211 dell'attuale Codice dei contratti pubblici, attribuendo all'A.N.AC. la legittimazione ad agire in giudizio in caso di violazioni del Codice nonché la disciplina di tale nuovo potere di impugnazione con proprio regolamento; - l'art. 52 *quater*, che ha demandato alla potestà regolamentare dell'A.N.AC. la definizione della propria organizzazione, del proprio funzionamento nonché dell'ordinamento giuridico ed economico del proprio personale secondo i principi contenuti nella legge 14 novembre 1995, n. 481.

Da un punto di vista organizzativo, tali novità sono state affrontate con la delibera del Consiglio dell'Autorità n.1 del 10 gennaio 2018, che, modificando la precedente delibera n. 1196 del 23 novembre 2016 di *“Riassetto organizzativo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione”*, ha adeguato ulteriormente la struttura amministrativa alle nuove competenze attribuite dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 ed ha costituito due nuovi uffici dirigenziali: l'Ufficio per le relazioni esterne e l'Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers*.

Sul piano operativo, inoltre, l'anno 2017 ha consentito di sperimentare la coerenza, l'efficacia e la funzionalità degli Uffici configurati al termine del 2016 sulla base del modello organizzativo di cui alla delibera n. 1196/2016, la cui attività è stata avviata a partire dal mese di gennaio 2017.

Pertanto, la prima fase del processo di gestione del rischio di corruzione - che consiste nell'analisi del contesto interno, e dunque nella mappatura di tutte le attività svolte - pur essendo facilitata dalla



Autorità Nazionale Anticorruzione

analitica ricognizione già attuata nell'ambito del Piano precedente, è stata influenzata dalla riorganizzazione in corso di evoluzione del contesto amministrativo.

D'altro canto, il presente Piano ratifica e conferma alcune delle principali scelte metodologiche di carattere generale, che erano già state affrontate e risolte nell'ambito del Piano precedente; prima fra tutte, l'elaborazione di una metodologia scientifica di analisi del rischio, che era stata specificamente studiata e calibrata in relazione al peculiare contesto amministrativo dell'amministrazione, partendo, come espressamente richiesto dal Consiglio, da una presunzione di rischio tale da assumere una posizione massimamente garantista. Alla luce dei risultati sostanzialmente positivi prodotti dall'applicazione della suddetta metodologia e in continuità con il lavoro di analisi del rischio di corruzione compiuto lo scorso anno, si è ritenuto di confermare la metodologia di analisi già utilizzata nell'ambito del PTPC 2017/2019.

Particolare attenzione è stata posta anche sull'*interazione tra misurazione della Performance e Piano triennale*, laddove ciascuna attività si interseca con l'altra, in quanto l'adozione di un Piano il più possibile esaustivo in tutte le sue parti è d'aiuto anche per le attività di miglioramento gestionale e di valutazione della Performance. In particolare, nell'ambito delle Aree Strategiche individuate dal Consiglio per l'anno 2018, che costituiranno il caposaldo del Piano della Performance 2018/2020 di prossima approvazione, trovano precisa collocazione alcuni obiettivi strategici in materia di trasparenza e anticorruzione indicati nel PTPC per l'anno 2018.

In tema poi di misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale, va ribadito anzitutto che la loro idoneità e funzionalità all'applicazione in tutti i processi dell'Autorità implica una situazione di sostanziale continuità rispetto alla programmazione precedente. Ragione per cui l'attuale Piano parte da un'attenta ricognizione dello stato di attuazione raggiunto nell'anno 2017, stabilendo, per ciascuna di esse, la nuova programmazione per l'anno 2018, con le future fasi di avanzamento, anche sotto il profilo dei rispettivi tempi di esecuzione.

Sebbene il nuovo Piano registri anche l'introduzione di alcune novità, si pone l'accento soprattutto su alcuni strumenti che, proprio in considerazione della *mission* istituzionale dell'Autorità, continuano a ricevere un'attenzione particolare, come, ad esempio, la misura relativa alla disciplina del conflitto di interesse (obblighi di comunicazione e di astensione), la misura relativa alla formazione sui temi dell'etica e della legalità e le azioni di sensibilizzazione e di rapporto con la società civile, o gli strumenti per assicurare tutela alle segnalazioni di *whistleblowing*, tra cui la realizzazione di uno specifico modello gestionale informatizzato.

In merito alle misure di carattere specifico, che caratterizzano le matrici di mappatura degli uffici, sono stati vagliati e confermati gli esiti dell'operazione di "*assessment*" delle stesse, svolta l'anno precedente.

Infine, nell'attuale Piano si dà conto degli esiti della verifica sull'attuazione delle misure previste nel precedente PTPC 2017/2019, che è stato sottoposto a due monitoraggi semestrali, alle date del 30 giugno 2017 e 15 dicembre 2017 e i cui risultati sono stati riassunti anche nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2017, pubblicata sul sito internet dell'A.N.AC.. Anche le operazioni di monitoraggio si sono svolte con la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti, nell'ambito di un processo sganciato dalla logica del mero "adempimento formale", ma strettamente vissuto con analisi critica ed autocritica delle attività espletate.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Infatti, il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano di prevenzione risulta il vero obiettivo degli strumenti anti-corruzione, in quanto evidenzia che cosa l'amministrazione sia stata concretamente in grado di attuare, nell'anno di riferimento, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi e costituisce l'indispensabile punto di partenza per l'elaborazione del nuovo Piano di prevenzione per il triennio 2018/2020.

1. Perfezionamento del modello organizzativo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Al fine di adeguare il modello organizzativo dell'A.N.A.C. alle nuove competenze attribuite dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di *whistleblowing* e di risolvere alcune problematiche gestionali riscontrate in corso d'anno, il Consiglio, nella seduta del 20 dicembre 2017, ha approvato, sulla base della proposta di modifica organizzativa avanzata dal Segretario Generale, l'istituzione di due nuovi uffici: l'Ufficio per le relazioni esterne e l'Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers*. Della suddetta proposta di modifica organizzativa è stata data preventiva comunicazione al CUG e alle rappresentanze sindacali al fine di acquisire eventuali osservazioni, prima della definitiva adozione.

Nella successiva seduta del 10 gennaio 2018, il Consiglio ha approvato la nuova configurazione della struttura amministrativa, secondo la formulazione predisposta dal Segretario Generale, tenendo conto dell'esigenza di salvaguardare la consistenza numerica del nucleo degli Ispettori, in considerazione della rilevanza della funzione ispettiva nel modello organizzativo dell'Autorità, con conseguente soppressione delle posizioni dirigenziali di II fascia in staff al Presidente ed al Segretario Generale. La predetta modifica organizzativa si pone coerentemente all'esito della prevista valutazione d'impatto della precedente riorganizzazione degli Uffici, come stabilito nella delibera n. 1196 del 23 novembre 2016.

L'attuale assetto organizzativo, caratterizzato dal superamento dell'articolazione per aree e dallo spostamento di tutti gli uffici di supporto alle dirette dipendenze del Segretario Generale, prevede, dunque, un numero di 28 uffici, compreso l'Ufficio retto dal Capo Segreteria del Presidente, con la previsione di 28 corrispondenti posizioni dirigenziali.

Agli uffici di nuova costituzione sono state assegnate per competenza le attività di seguito descritte.

L'Ufficio per le relazioni esterne favorisce il dialogo tra l'Autorità e i cittadini, facilitando l'accesso ai servizi; a tal fine, promuove la comunicazione istituzionale che riconosce e valorizza il diritto dei cittadini all'informazione, all'ascolto e alla risposta; garantisce lo scambio di informazioni fra l'ufficio e le altre strutture operanti nell'Amministrazione, promuovendo e organizzando la comunicazione interna; cura in collaborazione con gli uffici competenti per materia la predisposizione di convenzioni, accordi e protocolli di intesa, e l'eventuale riconoscimento di patrocinio da parte dell'Autorità.

L'Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers*, invece, cura la gestione delle segnalazioni provenienti dai dipendenti delle pubbliche amministrazioni e dai soggetti individuati dall'art. 54 *bis* del decreto legislativo n. 165/2001, ai fini di vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, proponendo, se ricorrono i presupposti, l'irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente.



Autorità Nazionale Anticorruzione

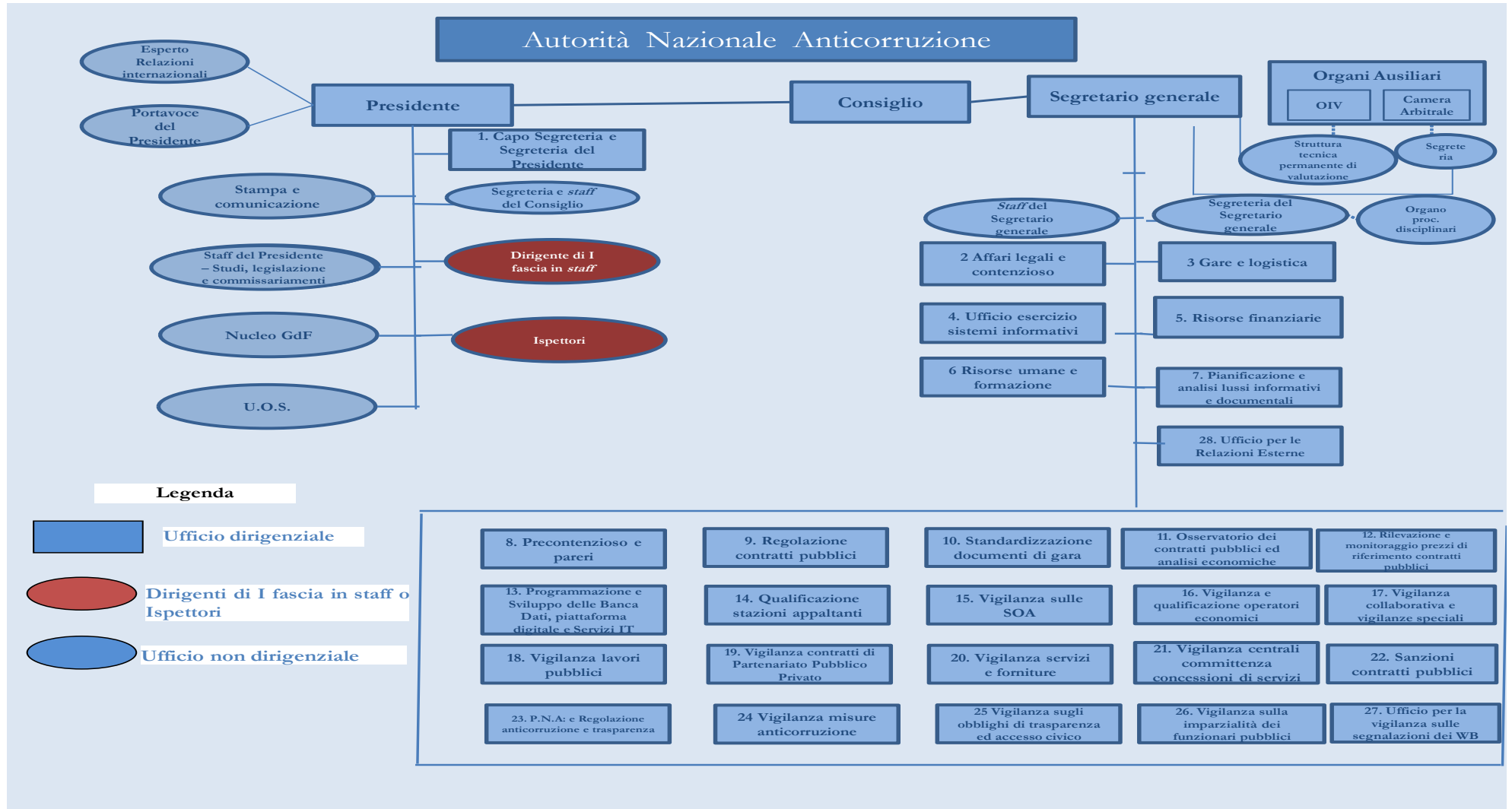
Resta confermata la ripartizione delle competenze e delle funzioni dell'Autorità per materia e per ambiti di attività omogenei, secondo quanto già stabilito nella delibera del Consiglio n. 1306 del 21 dicembre 2016, avente ad oggetto: *“Definizione delle funzioni dell’Autorità per materia e ambiti di attività/uffici ed attribuzione delle funzioni di coordinamento al Presidente ed ai Consiglieri”*, pur tenendo conto dell’istituzione dei due suddetti nuovi Uffici:

Affari giuridici e contenzioso
Sistemi informativi, Banche dati e Osservatorio contratti pubblici
Vigilanza collaborativa e speciale
Regolazione nei contratti pubblici
Rilevazione e monitoraggio prezzi di riferimento
Vigilanza nei contratti pubblici
Qualificazione stazioni appaltanti e imprese
Regolazione, vigilanza e sanzioni in materia di anticorruzione
Attività sanzionatoria nei contratti pubblici
Regolazione nei contratti pubblici
Regolazione, vigilanza e sanzioni in materia di trasparenza
Sistemi informativi, Banche dati e Osservatorio contratti pubblici
Disciplina “whistleblower”
Qualificazione stazioni appaltanti e imprese
Regolazione nei contratti pubblici
Relazioni internazionali

Si riporta, di seguito, la rappresentazione grafica della nuova organizzazione.



Autorità Nazionale Anticorruzione





Autorità Nazionale Anticorruzione

2. I ruoli soggettivi all'interno della nuova struttura organizzativa; obiettivi, funzioni e responsabilità nel processo di elaborazione del PTPC.

A seguito dell'approvazione della delibera n. 1/2018, che ha definito e perfezionato l'attuale struttura organizzativa dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con nota a firma del Presidente del 10 gennaio 2018 è stata data comunicazione di un "Avviso di disponibilità di incarichi dirigenziali" per i due nuovi uffici, nonché per le posizioni di ispettore.

Anche a tutto il personale non dirigenziale è stata offerta la possibilità di esprimere le proprie eventuali preferenze in ordine alla collocazione nelle due nuove strutture (ferma restando, naturalmente, l'esclusiva competenza dell'amministrazione, in merito alle assegnazioni agli uffici).

Alla data di approvazione del presente piano è in fase di ultimazione la procedura di assegnazione del personale, dirigenziale e non dirigenziale.

In un contesto amministrativo definitivamente rinnovato, occorre quindi evidenziare come si articolino i ruoli soggettivi, gli obiettivi e le responsabilità nel processo di elaborazione del PTPC.

Il primo tassello fondamentale nella strategia di prevenzione della corruzione e nel processo di elaborazione del PTPC riguarda la nomina del RPCT.

Con delibera del Consiglio n. 1387 del 21 dicembre 2016 è stata nominata la dott.ssa Mirta Latagliata quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'A.N.AC., con decorrenza 1° febbraio 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190 del 2012, come modificato dal decreto legislativo 97 del 2016. La suddetta nomina è stata sospesa con successiva decisione del Consiglio, assunta nell'adunanza dell'8 febbraio 2017, in attesa di valutare eventuali nuove modifiche organizzative, e nelle more si è provveduto a ripristinare lo *status quo ante*, confermando quale Responsabile della Corruzione (RPC) il Segretario Generale, dott.ssa Angela Lorella Di Gioia, e quale Responsabile della Trasparenza (RT) la dott.ssa Elisabetta Midena. Infine, nell'adunanza dell'8 novembre 2017, il Consiglio ha inteso confermare la nomina della dott.ssa Mirta Latagliata e riattivare di conseguenza il provvedimento n. 1387 del 21 dicembre 2016.

Al fine di assicurare adeguato supporto alle attività del RPCT, è stata confermata la presenza di un Gruppo di Lavoro permanente, composto da personale nominato in rappresentanza di tutte le strutture dirigenziali ed integrato con personale di Staff del Presidente e del Segretario Generale: tale gruppo di lavoro, coordinato dal RPCT, costituisce una vera e propria "cabina di regia" funzionale non soltanto alla predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ma altresì al monitoraggio dell'attuazione delle misure in esso contenute. Esso ha dunque una valenza trasversale, essendo impostato secondo un modello di "processo a catena", secondo cui ogni componente è allo stesso tempo referente del RPCT e coordinatore di sottogruppi che coinvolgono tutte le unità organizzative dell'Autorità secondo gli ambiti omogenei di attività.

Alla luce del complessivo riassetto organizzativo avviato all'inizio del 2017, è emersa inoltre l'esigenza di rinnovare parzialmente la composizione del Gruppo di Lavoro permanente inizialmente costituito in data 25 maggio 2015; pertanto, con provvedimento presidenziale del 28 giugno 2017, alcuni componenti sono stati confermati e altri sostituiti. Da ultimo, nel corso dell'attività di monitoraggio e rendicontazione sullo stato di esecuzione del PTPC per l'anno 2017, è emersa la



Autorità Nazionale Anticorruzione

necessità di un costante raccordo tra Segretario Generale, RPCT e l'Ufficio Risorse Umane e Formazione, in considerazione del carattere altamente strategico delle misure di carattere generale che fanno capo al suddetto Ufficio, e di conseguenza il Gruppo di Lavoro permanente è stato ulteriormente integrato con la partecipazione del dirigente dell'Ufficio Risorse Umane, con provvedimento presidenziale in data 18 gennaio 2018.

Seppure in un contesto organizzativo in fase di perfezionamento, la partecipazione alla elaborazione del nuovo Piano ha riguardato, come già avvenuto lo scorso anno, l'intera struttura amministrativa. Prima di tutto, vi è stato il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i dirigenti, i quali sono i principali soggetti che detengono una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi e sono, dunque, i più qualificati ad identificare le misure di prevenzione che maggiormente si attagliano alla fisionomia dei rispettivi processi; le misure di prevenzione costituiscono, tra l'altro - come meglio evidenziato nel paragrafo che segue - parte integrante degli obiettivi dirigenziali, cui è subordinata l'indennità di risultato.

Ma gli attori principali della strategia di prevenzione della corruzione sono, sempre, tutti i dipendenti dell'Autorità, che sono stati chiamati, in varie fasi, a partecipare alla redazione del Piano e sono, soprattutto, tenuti a perseguirne gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Una volta confermato il quadro dei ruoli soggettivi coinvolti nell'elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Consiglio dell'A.N.AC., ha individuato **gli obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che, come noto, sono rimessi alla valutazione dell'organo di indirizzo (art. 1, co. 8, della l. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016). Tali obiettivi, che saranno trasfusi e declinati nel successivo Piano della Performance approvato dal Consiglio in corso d'anno, rappresentano la traduzione di tutte le misure di trasparenza e di prevenzione dei possibili comportamenti corruttivi, individuate ed elaborate in sede di mappatura dei processi e delle attività degli Uffici dell'Autorità. Essi, in altri termini, concorrono a fornire una più efficace lettura del PTPC ed alle relative mappature.

Pertanto, in tema di prevenzione della corruzione, anche per l'anno 2018, nella prospettiva di dare coerente e concreta attuazione al modello organizzativo maturato all'esito del processo di rinnovamento che ha interessato la struttura e le competenze dell'A.N.AC., l'organo di indirizzo ha ritenuto di dover assicurare gli obiettivi strategici da perseguire in via prioritaria, rilevando in particolare l'esigenza di rielaborare un sistema organico di azioni e misure, idoneo a prevenire il rischio corruttivo nell'ambito di tutti i processi dell'Autorità.

La mappatura dei procedimenti è stata considerata e impostata sulla base dei principi di completezza ed analiticità.

Il principio della **completezza** ha determinato la scelta di mappare e valutare non soltanto le attività inerenti le aree di rischio generali (già individuate dall'Aggiornamento 2015 al PNA), bensì tutte le attività poste in essere dagli Uffici dell'A.N.AC.. Peraltro, in merito alla mappatura dei due uffici di nuova istituzione - Ufficio per le relazioni esterne e Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers* - sono state individuate delle scadenze temporali differenziate, come meglio spiegato al paragrafo n.6.

Il principio di **analiticità** è stato attuato chiedendo alle singole unità organizzative di adottare, nella individuazione delle proprie attività, un alto grado di approfondimento, scomponendo ciascuna



Autorità Nazionale Anticorruzione

“attività” in “fasi” e ciascuna fase in singole “azioni”, al fine di porre in evidenza ogni possibile ambito in cui potessero trovare spazio comportamenti a rischio corruttivo.

Inoltre, in sede di individuazione della metodologia di analisi del rischio, il Consiglio ha confermato l’indicazione già espressa, ossia di considerare una presunzione di rischio tale da assumere **una posizione massimamente garantista**, dall’attuazione della suddetta scelta metodologica sono scaturiti soltanto tre valori di rischio: “medio”, “alto” e “altissimo”, che sono tutti valori che hanno richiesto un adeguato, seppur differenziato, trattamento in termini di mitigazione del rischio, con idonee misure preventive (cfr. paragrafo n. 4).

Infine, nell’adunanza del 24 gennaio 2018, il Consiglio ha non solo confermato gli **obiettivi strategici** già individuati nel 2017, ma ha altresì ampliato il proprio albero della Performance, introducendo un obiettivo strategico trasversale connesso alla funzione conoscitiva dell’Autorità e due ulteriori obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza, individuati e modulati con riferimento alle attività e ai processi interni dell’A.N.A.C., nel rispetto delle disposizioni correttive stabilite dal d.lgs. 97/2016 (per maggiori dettagli, cfr. paragrafo successivo).

3. Integrazione tra il PTPC e i sistemi di controllo interno e di misurazione della Performance.

Anche nel corso dell’anno 2017, l’Autorità ha investito molto sul controllo interno e sulla misurazione della Performance, avvalorando il carattere di forte complementarità di queste due attività con il Piano Triennale per la Prevenzione alla Corruzione (PTPC). L’Autorità ha ritenuto, pertanto, di dover porre una particolare enfasi sull’interazione tra sistemi di controllo di gestione, misurazione della Performance e Piano triennale, laddove ciascuna di queste attività si interseca in qualche modo con le altre. I processi del PTPC risultano fondamentali per il controllo di gestione che sarà costruito, così come avverrà la misurazione della Performance, anche tenendo conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione.

In quest’ottica, l’adozione di un Piano il più possibile esaustivo in tutte le sue parti è, infatti, d’ausilio anche per attività di controllo interno e di valutazione della Performance, assumendo la duplice funzione di strumento concreto di presidio alla riduzione del rischio di corruzione e di elemento di efficace supporto per il miglioramento gestionale. L’individuazione e l’informatizzazione dei processi, così come individuati nel PTPC, hanno, infatti, l’immediato vantaggio di incrementare la trasparenza e di circoscrivere in maniera puntuale i centri di responsabilità.

Relativamente al controllo interno, il Gruppo di Lavoro multidisciplinare, costituito dall’Autorità con lo scopo preciso di costruire un sistema il più possibile informatizzato, ha ritenuto essenziale proseguire l’analisi dei processi individuati nell’ambito del PTPC. L’informatizzazione dei processi o di parte di essi dovrebbe, infatti, condurre ad un miglioramento generale della Performance. L’Autorità è orientata a dotarsi di un sistema di controllo di gestione che abbia non solo lo scopo di analizzare i costi ma altresì di migliorare la Performance delle attività. In un’ottica di medio periodo si potrebbe arrivare ad un’analisi dei costi del processo; ciò permetterebbe una razionalizzazione il più possibile oggettiva nell’utilizzo delle risorse umane, strumentali ed economiche. E proprio l’oggettività, preme sottolineare, è presupposto fondamentale per la riduzione del rischio corruttivo. Per maggiori dettagli relativi allo stato di avanzamento dell’informatizzazione dei processi, si rimanda al paragrafo 9 della Parte seconda sulle misure di carattere generale.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Nell'adunanza del 24 gennaio 2018, il Consiglio ha definito le attività e gli obiettivi strategici per l'anno in corso, che confluiranno nel Piano della Performance 2018/2020, di prossima approvazione.

Di seguito, si riporta il cd. “albero della Performance” anno 2018:

Albero della *performance* 2018-2020

Missione

Prevenzione della corruzione anche mediante l'attuazione della trasparenza, mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della PA, potenzialmente esposto a fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione, nonché mediante attività conoscitiva.

Aree strategiche

1 - Anticorruzione e trasparenza

2 - Contratti Pubblici

3 - Supporto, comunicazione e gestione

Obiettivi strategici

1.1 - Incrementare l'efficacia dell'azione di vigilanza in materia di anticorruzione e trasparenza, in modo da far emergere e contrastare eventuali fenomeni patologici, anche con particolare riferimento alle eventuali violazioni in tema di accesso civico.

1.2 - Garantire una maggiore *compliance* delle Amministrazioni alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza con particolare riferimento alle modalità di redazione e implementazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, agli *standard* definiti in materia di trasparenza, alla luce anche della normativa sull'accesso generalizzato.

2.1 - Rafforzare l'azione di vigilanza in materia di contratti pubblici che tenga conto della qualificazione delle stazioni appaltanti e della costruzione del rating di impresa.

2.2 - Presidiare l'attività di regolazione nel settore dei contratti pubblici.

1-2.1 - Migliorare la conoscenza dei fenomeni corruttivi anche attraverso la costruzione di un sistema di indicatori di corruzione.

3.1 - Ottimizzare i processi interni.
3.2 - Rafforzare le *core competences* del personale al fine di assicurare una maggiore qualità nella trasparenza dei dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso generalizzato.
3.3 - Promuovere il benessere organizzativo e le pari opportunità.
3.4 - Potenziare il sistema informativo per il monitoraggio della corruzione e della trasparenza, con particolare attenzione allo strumento della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), per il miglioramento della gestione dei flussi informativi relativi agli obblighi sulla trasparenza e alle richieste di accesso generalizzato.
3.5 - Rafforzare la trasparenza dell'attività dell'Autorità anche attraverso la migliore implementazione dell'accesso generalizzato e la disciplina dei rapporti dell'Autorità con i portatori d'interessi (lobbying).
3.6 - Rafforzare le attività di presidio e di controllo dei processi interni dell'Autorità.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Il Piano della Performance è strettamente coordinato con il PTPC e la sua coerenza con quest'ultimo sarà infatti oggetto di apposita valutazione da parte dell'OIV prima della sua approvazione. Il Piano della Performance, inoltre, specifica chiaramente che la valutazione dei dirigenti viene effettuata non solo tenendo conto degli obiettivi operativi assegnati, ma altresì sulla base della corretta adozione delle misure individuate nel PTPC.

Rispetto al precedente, le novità inserite nell'albero della Performance 2018 riguardano, anzitutto, l'introduzione di un obiettivo strategico trasversale alle Aree "Anticorruzione e Trasparenza" e "Contratti pubblici", relativo allo studio e alla costruzione di un sistema di indicatori di corruzione, che possa promuovere la funzione conoscitiva dell'Autorità, nonché valorizzarne la funzione di vigilanza, con lo scopo di approdare ad una "conoscenza organizzata" del fenomeno corruttivo.

Inoltre, nell'ambito dell'Area Strategica "Supporto, comunicazione e gestione", sono stati previsti due ulteriori obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, finalizzati a rafforzare la trasparenza dell'attività dell'Autorità anche attraverso la migliore implementazione dell'accesso generalizzato e la disciplina dei rapporti dell'Autorità con i portatori d'interessi (lobbying), nonché a consolidare le attività di presidio e di controllo dei processi interni dell'Autorità.

I suddetti obiettivi strategici trovano piena coerenza con quelli fissati quali traguardi specifici del PTPC per l'anno 2018.

4. La metodologia di analisi del rischio: conferma delle scelte contenute nel PTPC 2017/2019.

Occorre evidenziare che tutto lo studio sui comportamenti a rischio di corruzione, sia nell'ambito dell'analisi del contesto interno, che del contesto esterno, deve essere supportato dall'applicazione di una metodologia scientifica di analisi del rischio, che, nell'ambito della redazione del primo Piano di prevenzione della corruzione dell'A.N.A.C. in relazione al triennio 2016/2018, è stata specificamente studiata e calibrata in relazione al peculiare contesto amministrativo dell'amministrazione.

Ebbene, alla luce dei risultati sostanzialmente positivi prodotti dall'applicazione della suddetta metodologia e in continuità con il lavoro di analisi del rischio di corruzione compiuto lo scorso anno, si è ritenuto di confermare la metodologia di analisi del rischio già utilizzata nell'ambito del PTPC 2017/2019, metodologia di cui si dà brevemente conto nel prosieguo.

Come già evidenziato nel Piano precedente, l'applicazione meccanica della metodologia suggerita dall'Allegato 5 del PNA del 2013 aveva dato, in molti casi, risultati inadeguati, portando ad una sostanziale sottovalutazione del rischio.

La metodologia utilizzata per l'analisi dei rischi di corruzione ai fini della stesura del Piano triennale anticorruzione ha inteso, pertanto, scongiurare le criticità sopra evidenziate, basandosi su un principio di prudenza e privilegiando un sistema di misurazione qualitativo, piuttosto che quantitativo.

L'adozione di un sistema di misurazione che si ispira al modello adottato dal "UN Global Compact"¹ ha, inoltre, perseguito l'obiettivo di conferire agilità ed efficacia al processo di valutazione

¹ L'UN Global Compact (conta 12.000 aderenti in 145 Paesi) ha creato una task force per valutare i rischi anticorruzione. Con il supporto di società di riferimento a livello mondiale tra cui la Deloitte Touche Tohmatsu ha creato



Autorità Nazionale Anticorruzione

del rischio. Si è cercato di concentrare lo sforzo dei responsabili verso la necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale ed operativo delle attività gestite, piuttosto che sulla meccanica applicazione di parametri e formule per il calcolo del rischio. Tale approccio ha posto il responsabile nelle condizioni di dover acquisire un'adeguata consapevolezza della minaccia di corruzione e dei relativi impatti che questa può avere sull'amministrazione, e di conseguenza, sugli stakeholders (cittadini, utenti, operatori economici, sistema Paese nel suo complesso).

E' evidente che l'adeguato livello di consapevolezza del contesto di minaccia che grava sull'amministrazione costituisce un fondamentale pre-requisito per un'efficace attività di contrasto della corruzione.

Il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come **il prodotto** della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $Rischio (E) = Probabilità(E) \times Impatto(E)$:

- 1) **la probabilità** che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima;
- 2) **l'impatto** viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:
 - a) **sull'amministrazione** in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
 - b) **sugli stakeholders** (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Al precipuo fine di calibrare la metodologia di analisi del rischio al contesto di un'authority di vigilanza e di regolazione come l'A.N.AC. e in conformità alle indicazioni strategiche formulate dal Consiglio, è stata presa a riferimento una presunzione di rischio tale da assumere una posizione massimamente garantista. Tale scelta trova fondamento nel fatto che qualsiasi evento di tipo corruttivo, che dovesse verificarsi nell'ambito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, avrebbe, in ragione della sua attività amministrativa, delle conseguenze assai più rilevanti che per amministrazioni con una diversa *mission* istituzionale.

Poiché, come sopra evidenziato, la metodologia di calcolo si basa sul prodotto dei due fattori: probabilità ed impatto, mentre il fattore "probabilità" è stato declinato in una scala crescente di 5 valori (molto bassa, bassa, media, alta, altissima), il fattore "impatto", proprio al fine di assumere una posizione di massima prudenza, è stato declinato in due valori soltanto: "ALTO" e "ALTISSIMO", sulla base della presunzione che qualunque evento di natura corruttiva avrebbe per l'A.N.A.C. un impatto cruciale.

una guida per l'analisi dei rischi di corruzione caratterizzata da robustezza metodologica e semplicità applicativa. La metodologia è stata inoltre soggetta a consultazione che ha coinvolto primarie organizzazioni internazionali, tra cui l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC) ed il World Economic Forum - Partnering Against Corruption Initiative (WEF -PACI).



Autorità Nazionale Anticorruzione

Il prodotto derivante da questi due fattori ha avuto, come possibile esito, soltanto tre valori di rischio: “MEDIO”, “ALTO” e “ALTISSIMO”, che sono tutti valori che richiedono un adeguato - seppur differenziato - trattamento in termini di mitigazione del rischio, con idonee misure preventive.

Ai fini operativi è stata, quindi, utilizzata la seguente matrice di calcolo del rischio.

	IMPATTO	ALTO	ALTISSIMO
PROBABILITA'			
ALTISSIMA		Altissimo	Altissimo
ALTA		Alto	Altissimo
MEDIA		Alto	Altissimo
BASSA		Medio	Alto
MOLTO BASSA		Medio	Medio

5. Analisi del contesto esterno.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Autorità opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'Autorità.

Limitando l'attenzione alle norme fondanti le principali competenze dell'A.N.AC., si possono individuare i seguenti riferimenti:

- la legge 190/2012, sulla prevenzione e sulla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- il decreto legislativo 39/2013, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;
- il decreto legislativo 33/2013, recante la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il decreto legge 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), con particolare riferimento alle competenze che tale decreto ha posto in capo al Presidente dell'Autorità (articoli 30, 32 e 37);
- la legge 164/2014, in ordine al potere dell'Autorità di disporre controlli a campione su interventi di estrema urgenza (art. 9, co. 2 *bis*);
- il nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 50/2016;
- il decreto legislativo 56/2017, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici;
- la legge 179/2017, che disciplina l'istituto del *whistleblowing*.



Autorità Nazionale Anticorruzione

I prevalenti ambiti di intervento dell’Autorità verso l’esterno possono così riassumersi:

- vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione e sull’efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione, con particolare riguardo all’adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (l. 190/2012), al rispetto della normativa in materia di trasparenza (d.lgs. 33/2013, come da ultimo novellato dal d.lgs. 97/2016) e di quella in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi (d.lgs. 39/2013);
- adozione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- gestione delle segnalazioni dei *whistleblowers*, con poteri di accertamento, di vigilanza, di controllo nonché sanzionatori (l. 179/2017);
- emanazione di pareri e linee guida nella materia dell’anticorruzione e trasparenza;
- vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali e sulle concessioni;
- vigilanza sul sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza;
- attività ispettiva, d’ufficio o anche su richiesta motivata di chiunque ne abbia interesse, anche avvalendosi del Corpo della Guardia di Finanza;
- attività di segnalazione, avente ad oggetto le irregolarità riscontrate all’esito dell’attività di vigilanza, verso le competenti Procure della Repubblica e Procure della Corte dei Conti;
- attività di promozione dell’efficienza delle Stazioni appaltanti e della qualità della loro attività attraverso linee guida, bandi-tipo, capitolati-tipo, contratti-tipo ed altri strumenti di regolamentazione flessibile, comunque denominati;
- attività di “vigilanza collaborativa” con le stazioni appaltanti, finalizzata al controllo degli atti di gara prima della loro adozione e ad un controllo di carattere preventivo sull’intera attività di gestione della procedura di gara; tale forma di vigilanza si attua mediante la stipula di specifici protocolli d’intesa con la stazione appaltante interessata;
- collaborazione con l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per la rilevazione di comportamenti aziendali meritevoli di valutazione al fine dell’attribuzione del “Rating di legalità”;
- gestione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) avvalendosi dell’Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- gestione del Casellario Informatico dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, istituito presso l’Osservatorio, contenente tutte le notizie, le informazioni e i dati relativi agli operatori economici con riferimento alle iscrizioni previste dall’art. 80 del d.lgs. 50/2016;
- creazione e gestione dell’albo dei componenti delle commissioni giudicatrici, nonché dell’elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*;
- irrogazione di sanzioni pecuniarie;
- attività di cd. precontenzioso, emanazione di pareri e potere di impugnazione di bandi, atti generali e provvedimenti delle stazioni appaltanti, relativi a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (art. 211 del Codice dei contratti, come novellato dall’art. 52-ter della l. 96/2017).

Pertanto, i soggetti che interagiscono con l’Autorità possono essere così individuati e suddivisi per attività omogenee:

1. Trasparenza e anticorruzione:

- Amministrazioni pubbliche centrali
- Amministrazioni pubbliche locali
- Enti nazionali di previdenza e assistenza



Autorità Nazionale Anticorruzione

- Ordini professionali
- Società controllate
- Società partecipate
- Tutti i responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2. Contratti Pubblici:

- Amministrazioni aggiudicatrici (ivi comprese le centrali di committenza e i soggetti aggregatori);
- Organismi di diritto pubblico;
- Enti aggiudicatori;
- Altri soggetti aggiudicatori ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g), del d.lgs. 50/2016;
- Concessionari di lavori e servizi pubblici;
- Operatori economici;
- Soggetti Istituzionali (Ministeri) con i quali si definisce il percorso di emanazione degli atti attuativi del nuovo Codice dei Contratti Pubblici;

3. Sistema di qualificazione:

- Società Organismi di Attestazione;
- Imprese esecutrici di lavori pubblici;
- Contraenti generali.

L'Autorità interagisce, inoltre, con le associazioni di categoria dei soggetti elencati ai precedenti punti 1., 2., 3. e, tra questi, segnatamente:

- ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani);
- UPI (Unione delle Province d'Italia);
- ANCPPI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani);
- Conferenza delle Regioni;
- Osservatori Regionali;
- Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici (Confindustria; ANCE; ASSOBIOMEDICA; FISE, ecc...);
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori (FILCA CGL, UIL, FENEAL, ecc...);
- Organizzazioni rappresentative delle società organismi di attestazione (S.O.A);
- Associazioni degli Ordini professionali;
- Camere di commercio.

Inoltre l'Autorità si relaziona, in maniera diffusa, con la pluralità di cittadini, in quanto destinataria di segnalazioni, anche a carattere riservato, nelle varie materie di sua competenza. Le segnalazioni possono determinare, previa apposita valutazione, l'avvio di specifici procedimenti il cui esito viene comunicato ai soggetti interessati. Si relaziona altresì con la Magistratura, in particolare con le Procure penali e contabili, con le Prefetture, le Forze dell'Ordine (in particolare Guardia di Finanza e Carabinieri) e la Ragioneria Generale dello Stato.

Ed ancora, l'Autorità, per fini istituzionali, interagisce con la Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica, il Governo, i Ministeri e la Presidenza della Repubblica, per le diverse tematiche di cui è investita, anche attraverso segnalazioni e audizioni presso le competenti Commissioni Parlamentari.

Essa, infine, svolge una intensa attività internazionale, essendo accreditata come Autorità indipendente per il contrasto alla corruzione all'interno della Directory dell'United Nations Office on Drugs and Crime, avendo interazioni con il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e con



Autorità Nazionale Anticorruzione

l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici (OCSE), svolgendo attività nel contesto del gruppo GRECO, presso la Commissione Europea, nel contesto di Gruppi di lavoro e cooperazione di rilevanza internazionale e nell'ambito di progetti di gemellaggio come i Twinnings (attualmente attivi presso la Repubblica Serba e il Montenegro).

Di particolare rilevanza, data la loro potenziale criticità, devono essere considerate, inoltre, le misure di gestione straordinaria delle imprese, c.d. "Commissariamento", o di sostegno e monitoraggio ai sensi dell'art. 32 del d.l. 90/2014, espletate nei confronti di imprese per le quali l'Autorità Giudiziaria procede per specifici delitti contro la Pubblica Amministrazione ovvero in presenza di rilevate situazioni anomale e comunque sintomatiche di condotte illecite o eventi criminali attribuibili ad un'impresa aggiudicataria di un appalto, nonché l'attività di vigilanza collaborativa, avente finalità preventive, espletata nei confronti delle stazioni appaltanti sulla base del modello EXPO.

Dai dati presenti nelle Banche Dati dell'Autorità, nonché dagli atti a carattere generale ed individuale emessi (Comunicati del Presidente; Determinazioni; Deliberazioni), è possibile trarre il volume e l'incidenza delle relazioni con soggetti esterni, relazioni che possono, in termini generali suddividersi tra: relazioni di *input* (acquisizione di dati, informazioni e documentazione da parte dell'Autorità), relazioni di *output* (emanazione di provvedimenti di carattere individuale o generale da parte dell'Autorità, nella maggior parte dei casi all'esito di appositi procedimenti) e relazioni che contemperano entrambi gli aspetti di *input* ed *output*. La tipologia di relazione può avere senz'altro incidenza nella valutazione del rischio.

L'interazione con i soggetti sopra indicati, la frequenza di detta interazione anche in relazione alla numerosità dei soggetti, nonché, da un lato, la rilevanza degli interessi sottesi all'azione dell'Autorità e, dall'altro lato, l'incidenza degli interessi e i fini specifici perseguiti, in forma singola o associata, dai soggetti di cui sopra, sono tutti elementi alla luce dei quali è stata elaborata la "Matrice di analisi del contesto esterno" di cui all'**Allegato n. 2**, che, tenuto conto dei principali dati analizzati e dei fattori di cui sopra, illustra l'incidenza del contesto esterno e conseguentemente la sua relazione con il livello di rischio considerato nel presente PTPC.

Si ricordano, infine, gli oltre 50 protocolli di vigilanza collaborativa stipulati con altrettante stazioni appaltanti, in presenza di circostanze di particolare rilievo ai fini dell'attività di prevenzione di tentativi di infiltrazione criminale, nonché di monitoraggio delle procedure di affidamento, protocolli che determinano la sottoposizione a vigilanza dell'Autorità di numerosi procedimenti di affidamento degli appalti, tra quelli avviati e quelli ancora da avviare.

La pluralità di soggetti esterni con cui l'Autorità si relaziona, l'incidenza dei poteri ad essa attribuiti e l'impatto sull'intero territorio nazionale dell'azione dell'Autorità medesima hanno indotto, come dimostra la tabella di cui all'**Allegato n. 2**, ad assumere una posizione massimamente garantista ai fini della misurazione del rischio relativo al contesto esterno, di modo tale che gli Uffici possano imputare presuntivamente a ciascun processo dell'Autorità un livello di alto rischio corruttivo.

6. Analisi del contesto interno. – Mappatura dei processi.

Come noto, in base alle teorie di risk management, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide in 3 "macro fasi":



Autorità Nazionale Anticorruzione

1. analisi del contesto (interno ed esterno),
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio),
3. trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Ai fini dell'analisi del contesto interno, che consiste nella mappatura dei processi dell'amministrazione, la base di partenza è stata, ovviamente, l'attività di ricognizione effettuata nell'ambito del PTPC 2017/2019; in particolare, si è fatto riferimento alla mappatura delle attività poste in essere dagli uffici condotta lo scorso anno, in base ai principi di completezza ed analiticità e registrata all'interno di una matrice in formato Excel (una per ogni ufficio).

La stesura del nuovo Piano, da un lato, si è inserita in un contesto amministrativo caratterizzato da un sostanziale assestamento delle attività, anche con riferimento agli Uffici di nuova costituzione introdotti dalla riorganizzazione di fine 2016, i quali nel corso dell'anno 2017 hanno proceduto alla loro prima mappatura dei processi e relativo monitoraggio di fine anno; dall'altro, deve tenere conto dell'ultimo riassetto organizzativo intervenuto nel mese di gennaio 2018, caratterizzato dalla costituzione dei due nuovi Uffici, come descritto al paragrafo n.1.

Per questi ultimi Uffici, la mappatura delle attività e dei processi - analogamente a quanto avvenuto nel precedente anno di esercizio in relazione agli Uffici di nuova costituzione a seguito della riorganizzazione di fine 2016 - potrà essere effettuata decorsi almeno 5 mesi dall'avvio delle attività, ovvero in concomitanza del monitoraggio semestrale sull'attuazione delle misure di carattere specifico per tutti gli altri uffici già mappati.

Pertanto, ad esclusione dei suddetti Uffici, la maggior parte delle altre strutture ha proceduto – in vista della predisposizione del presente Piano – alla conferma delle proprie mappature quali inserite nel Piano precedente; in alcuni casi si è proceduto invece ad un aggiornamento della mappatura in ragione di meri aggiustamenti terminologici, di sopravvenuti provvedimenti normativi ovvero di modifiche regolamentari interne o ancora di oggettiva inattuabilità di alcune particolari misure, per le quali sono state individuate misure alternative dai rispettivi uffici. In altri casi, la rivisitazione delle mappature si è resa necessaria per tenere conto non solo di problemi rilevati in sede di monitoraggio ma anche per consentire il loro adeguamento alle nuove indicazioni organizzative dell'Autorità, modificando i target oppure integrando possibili comportamenti a rischio (che non erano presenti nella versione precedente) e individuando le relative misure.

Si deve, peraltro, evidenziare che le mappature di alcuni Uffici necessiteranno in corso d'anno di alcuni adeguamenti, dovuti alla previsione di attività attualmente in fase di sviluppo. Ci si riferisce, in particolare, alle attività che faranno capo all'*Ufficio USPEND* in materia di indicatori di corruzione in attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto dall'Autorità in data 20 novembre 2017 con altri sei partners istituzionali, nonché alle attività relative all'attuazione dell'art. 211 del Codice dei contratti pubblici, come riformulato dall'art. 52 *ter* della legge 96/2017, le quali faranno capo trasversalmente agli *Uffici operanti nell'ambito della contrattualistica pubblica*.

Con riferimento al nuovo organigramma, come risultante dall'ultima riorganizzazione, si riporta di seguito l'elenco degli Uffici per i quali è stata confermata la precedente mappatura (gruppo A), l'elenco degli Uffici per i quali è stato necessario apportare aggiornamenti o ritocchi alle mappature (gruppo B) e, infine, l'evidenza dei due nuovi Uffici per i quali si procederà nei prossimi mesi alla mappatura delle attività (gruppo C).



Autorità Nazionale Anticorruzione

Gruppo A

1. Capo Segreteria e Segreteria del Presidente;
2. Affari legali e contenzioso;
3. Esercizio sistemi informativi;
4. Risorse finanziarie;
5. Precontenzioso e pareri;
6. Regolazione contratti pubblici;
7. Vigilanza sulle SOA;
8. Vigilanza e qualificazione operatori economici;
9. Vigilanza collaborativa e vigilanze speciali;
10. Vigilanza lavori pubblici;
11. Vigilanza servizi e forniture;
12. Sanzioni contratti pubblici;
13. Standardizzazione documenti di gara;
14. Osservatorio dei contratti pubblici ed analisi economiche;
15. Qualificazione stazioni appaltanti;
16. Vigilanza centrali committenza e concessioni di servizi;
17. Vigilanza sulla imparzialità dei funzionari pubblici²;

Gruppo B

1. Gare e Logistica;
2. Dirigenti Ispettori (gruppo ispettivo coordinato dal dirigente di I fascia in staff al Presidente);
3. Pianificazione e analisi flussi informativi e documentali;
4. Rilevazione e monitoraggio prezzi di riferimento contratti pubblici;
5. Programmazione e Sviluppo delle Banca Dati, piattaforma digitale e Servizi IT;
6. P.N.A. e Regolazione anticorruzione e trasparenza;
7. Risorse umane e formazione;
8. Vigilanza misure anticorruzione;
9. Vigilanza contratti di Partenariato Pubblico Privato;
10. Vigilanza sugli obblighi di trasparenza ed accesso civico.

Gruppo C

1. Ufficio per le relazioni esterne;
2. Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers*.

Altre Strutture non dirigenziali dell'Autorità hanno registrato alcuni aggiornamenti delle proprie mappature, quali la Segreteria del Consiglio e l'Unità Operativa Speciale – U.O.S..

Si è provveduto, quindi, a ripartire tutti gli Uffici (ad eccezione di quelli di nuova costituzione, di cui al gruppo C) tra i referenti del gruppo di lavoro permanente per la predisposizione del PTPC, i quali

² La mappatura dei processi relativi alla gestione delle segnalazioni dei *whistleblowers* è rimasta provvisoriamente incardinata in capo all'Ufficio di vigilanza sulla imparzialità dei funzionari pubblici, nelle more delle operazioni di rilevazione e tracciabilità in ordine all'attività di competenza del nuovo Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers*, da completare entro il primo semestre del 2018. Lo stesso criterio viene applicato per la mappatura dell'Ufficio Relazioni Esterne con riferimento alle attività precedentemente assegnate allo Staff del Segretario Generale (ad esempio, protocolli d'intesa).



Autorità Nazionale Anticorruzione

hanno instaurato un confronto con i dirigenti degli uffici, avendo, tuttavia, come punto di partenza, le matrici dell'anno precedente, al fine di predisporre e aggiornare le nuove matrici di mappatura per il PTPC 2018.

Tali nuove matrici di mappatura sono costituite, come per lo scorso anno, da due sezioni: la prima contenente informazioni di carattere generale (indicazione dell'ufficio, del dirigente responsabile e delle attività affidate alla cura dell'ufficio, come risultanti dalla riorganizzazione) e la seconda relativa alla mappatura vera e propria.

Le attuali matrici di mappatura in fogli Excel hanno mantenuto un'impostazione invariata rispetto a quella considerata nel precedente Piano e risultano, pertanto, composte dai seguenti gruppi di informazioni:

- la descrizione di ogni singola **attività**;
- la scomposizione di ogni attività in un numero variabile di **fasi**;
- la scomposizione di ogni fase in un numero variabile di **azioni**, con i relativi soggetti esecutori (dirigente, dirigente ispettivo, funzionario, o responsabilità congiunta dirigente/funzionario), l'indicazione se trattasi di attività vincolata o discrezionale e, infine, l'indicazione se tale azione risulti disciplinata da una fonte normativa o da un regolamento dell'Autorità, ovvero da un regolamento interno dell'ufficio, o, infine, da una prassi dell'ufficio stesso;
- la descrizione delle possibili fattispecie di **comportamenti a rischio di corruzione**, individuati in corrispondenza di ogni singola azione e la corrispondente **categoria di evento rischioso**;
- la **valutazione del rischio**, che utilizza la metodologia di analisi indicata al paragrafo n.4, in cui il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto;
- l'individuazione delle **misure specifiche** messe in campo da ogni singolo Ufficio, con il relativo prospetto di **programmazione**.

Nelle matrici Excel, di cui all'**Allegato 1**, è, dunque, rappresentato l'esito della mappatura delle attività di tutti gli Uffici dell'A.N.AC.³, che sono stati suddivisi in 4 gruppi: **1.Uffici del Presidente** (che comprendono, oltre alla Segreteria del Presidente, i dirigenti Ispettori, coordinati dal dirigente di I fascia in staff al Presidente e tutte le unità organizzative in staff al Presidente); **2.Uffici del Segretario Generale** (che comprendono le unità organizzative di staff al Segretario Generale e gli uffici di supporto al funzionamento dell'Autorità); **3.Uffici dell'Autorità** (che comprendono tutti gli uffici operativi); **4.Camera Arbitrale**.

7. Valutazione e trattamento del rischio: ASSESSMENT delle misure di carattere specifico.

La **valutazione del rischio** è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

Seguendo le indicazioni metodologiche già attuate nell'ambito del Piano precedente, l'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata da un principio di massima analiticità, nella

³ Tranne i due Uffici di nuova costituzione: Ufficio relazioni esterne e Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers*.



Autorità Nazionale Anticorruzione

consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà *tout court* dal programma di prevenzione.

I singoli comportamenti a rischio evidenziati dagli Uffici sono stati, quindi, ricondotti a categorie di eventi rischiosi di natura analoga; le condotte a rischio più ricorrenti sono riconducibili a sette categorie condotte rischiose, che, tuttavia, hanno carattere esemplificativo e non esaustivo:

1. uso improprio o distorto della discrezionalità;
2. alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione;
3. rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio;
4. alterazione dei tempi;
5. elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo;
6. pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori;
7. conflitto di interessi.

Si è proceduto, quindi, alla misurazione del rischio, utilizzando la metodologia di analisi di cui al paragrafo n.4, in cui il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto.

La fase successiva, relativa al **trattamento del rischio** "è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi" (Aggiornamento 2015 al PNA). Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

In relazione alle **misure di carattere generale**, si è deciso di stralciarne l'indicazione dalle matrici di monitoraggio dei singoli uffici, in quanto le stesse sono applicabili alla generalità dei processi dell'amministrazione e si è preferito collocare la descrizione dei contenuti e dello stato di attuazione nei paragrafi di cui alla Parte II.

In merito alle **misure di carattere specifico**, le matrici di mappatura degli Uffici ne contengono un numero significativo, sulla base del principio - in più occasioni espresso da questa Autorità - che i Piani delle amministrazioni dovrebbero concentrare l'attenzione su questa tipologia di misure, allo scopo di consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione; inoltre, al fine di evitare che le misure indicate rimangano una previsione astratta, le stesse sono state opportunamente progettate e scadenze a seconda delle priorità rilevate e delle risorse a disposizione.

In occasione dell'elaborazione del nuovo Piano, è stata confermata l'operazione di **"assessment" delle misure di carattere specifico** già svolta per il PTPC 2017/2019, che si è rivelata particolarmente utile.

Si ricorda che il PTPC 2016/2018 dell'Autorità (come anche il 2017/2019 e l'attuale), è stato improntato, sia in fase di mappatura dei processi, che in fase di individuazione dei comportamenti potenzialmente a rischio, a caratteristiche di estrema completezza e analiticità. Una tale impostazione, che mira ad analizzare in ogni sua parte l'attività amministrativa svolta, ha, di contro, comportato



Autorità Nazionale Anticorruzione

un'eccessiva frammentazione nella rappresentazione di alcune misure di prevenzione di carattere specifico. E' emersa, pertanto, la necessità di un'attenta ricognizione e analisi delle misure di carattere specifico indicate da ciascun ufficio; tale operazione è apparsa indispensabile anche al fine di verificarne il raggiungimento, da parte del dirigente responsabile dell'ufficio, in termini di Performance individuale.

Parallelamente, una particolare attenzione è stata dedicata alla definizione degli **indicatori di attuazione** previsti per ciascuna misura, specialmente nei casi in cui, con riferimento a misure di natura analoga, figuravano indicatori di attuazione non perfettamente coincidenti, o connotati da diverse terminologie, introducendo, laddove necessario, alcuni interventi migliorativi.

Si è proceduto, quindi, a redigere due tabelle di carattere generale che contengono la ricognizione delle misure di prevenzione di carattere specifico, generalmente indicate dagli Uffici che si occupano di vigilanza e da quelli che si occupano di regolazione; a ciascuna misura corrisponde il proprio indicatore di attuazione espresso, ove possibile, in termini percentuali. Ovviamente l'elencazione non può considerarsi tassativa, né esaustiva, in quanto ricomprende le misure comuni a più uffici appartenenti alla medesima area e non riporta, invece, le misure tipiche dell'attività specifica del singolo ufficio e non ripetibili per altri uffici della medesima area.

Quest'operazione di "assessment" delle misure di prevenzione e dei relativi indicatori ha reso possibile utilizzare le tabelle sotto riportate sia come parametri per rendere più omogeneo il linguaggio e la metodologia utilizzata, che come utile suggerimento per l'introduzione all'interno di ciascuna unità organizzativa di nuovi efficaci strumenti, anche se concepiti da altri uffici.

Infine, le tabelle di "assessment" costituiscono uno strumento di analisi, grazie a cui è stato possibile fare un confronto tra le due diverse categorie di misure, sia in termini di contenuti, sia in relazione ai rispettivi indicatori, che risultano in alcuni casi di natura quantitativa, in altri di natura qualitativa; si è potuto registrare la sussistenza sia di misure comuni ad entrambe le aree, sia di strumenti con caratteristiche qualitative diverse, riconducibili alle diverse specificità dell'area di appartenenza.

Ad esempio, per gli Uffici che si occupano di vigilanza, prevalgono misure di controllo attinenti ad una plurima valutazione del lavoro svolto (per lo più da dirigente e funzionario) e misure di regolamentazione che rimandano al rispetto di fonti normative, di regolamenti di settore, o di prassi dell'ufficio.

Invece, gli Uffici che si occupano di regolazione attribuiscono maggiore importanza a misure di condivisione e partecipazione delle risorse dell'ufficio alla definizione dei criteri metodologici ed all'analisi delle tematiche, nonché alla condivisione sistematica della documentazione.

Si evidenzia, infine, che mentre è stato possibile effettuare un lavoro di catalogazione delle misure più comuni per gli uffici che si occupano di vigilanza e di regolazione, tale ricognizione non è stata estesa agli uffici che svolgono attività amministrative ed informatiche di supporto, le cui attività presentano caratteristiche molto diverse, cui corrispondono misure speciali non assimilabili.



Autorità Nazionale Anticorruzione

ASSESSMENT delle misure speciali relative agli Uffici di vigilanza

TIPOLOGIA DI MISURA	MISURE SPECIFICHE	INDICATORI di ATTUAZIONE
MISURE DI CONTROLLO	duplice valutazione istruttoria del dirigente e del funzionario preposto (firma congiunta, dirigente e funzionario);	percentuale degli appunti a firma congiunta, dirigente e funzionario, sul totale - TARGET: ...%
	previsione di più funzionari per lo svolgimento delle attività interessate (firma di più funzionari);	percentuale degli appunti a firma di più funzionari sul totale - TARGET: ...%
	assegnazione delle istruttorie sulla base del criterio funzionale della materia e successivo confronto degli esiti della trattazione della stessa tematica da parte dei diversi funzionari	percentuale delle verifiche sugli esiti delle istruttorie assegnate in base al criterio funzionale della materia sul totale - TARGET: ...%
	verifica dell'avvio dell'istruttoria a cura del dirigente	percentuale degli avvii verificati dal dirigente sul totale - TARGET: ...%
	audizioni con i terzi in presenza del dirigente e del funzionario preposto;	percentuale dei verbali di audizione a firma congiunta, dirigente e funzionario, sul totale - verifica a campione - TARGET: ...%
MISURE DI TRASPARENZA	audizione con i terzi, con verbale sempre sottoscritto dagli stessi e allegato al fascicolo;	percentuale dei verbali di audizione sottoscritto anche dai terzi sul totale - verifica a campione - TARGET: ...%
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE	rispetto dei termini e delle previsioni indicate dalla normativa o dal regolamento di settore	percentuale delle istruttorie che rispettano termini e previsioni sul totale - TARGET: ...%
	rispetto dei termini e delle previsioni indicate nel regolamento dell'ufficio/direttive interne dell'ufficio;	percentuale delle istruttorie che rispettano termini e previsioni sul totale - TARGET: ...%
	osservanza delle direttive dell'Amministrazione;	percentuale delle istruttorie che rispettano le direttive dell'Amministrazione sul totale - TARGET: 100%
	tempestiva esecuzione delle delibere consiliari (termine massimo: 30 gg)	percentuale delle delibere consiliari eseguite nel termine - TARGET: ...%



Autorità Nazionale Anticorruzione

	report periodici al Consiglio (previa definizione di contenuti comuni a tutti gli Uffici)	almeno un report a trimestre - TARGET ...%
MISURE DI SEMPLIFICAZIONE O DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	informatizzazione del processo istruttorio e/o utilizzo di un gestionale per il monitoraggio delle attività dell'Ufficio	percentuale delle istruttorie svolte usando un sistema di gestione informatizzato sul totale - TARGET ...%
MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE	riunione collegiale interna all'Ufficio;	almeno un incontro al mese - TARGET: ...%
	svolgimento di riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, scambio delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali, possibilità di riutilizzo dati, documenti e procedimento.	almeno un incontro a bimestre - TARGET: ...%

ASSESSMENT delle misure speciali relative agli Uffici di regolazione

TIPOLOGIA DI MISURA	MISURE SPECIFICHE	INDICATORI di ATTUAZIONE
MISURE DI CONTROLLO	motivazione specifica delle scelte regolatorie assunte e di eventuali scostamenti da precedenti orientamenti dell'Autorità;	numero di relazioni e documenti contenenti paragrafi dedicati alla motivazione delle scelte regolatorie - TARGET: ...%
	duplice valutazione istruttorio del dirigente e del funzionario preposto (firma congiunta, dirigente e funzionario);	percentuale degli appunti a firma congiunta, dirigente e funzionario, sul totale - TARGET: ...%
MISURE DI TRASPARENZA	condivisione, attraverso risorse di rete, della documentazione relativa alle attività in corso	disponibilità della documentazione nel sistema di rete - TARGET: ...%
	adeguata verbalizzazione della attività svolte con i terzi, con verbale sempre sottoscritto dagli stessi e allegato al fascicolo;	percentuale di adeguata verbalizzazione delle attività svolte con i terzi sul totale - verifica a campione - TARGET: ...%
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE	stesura di linee guida di carattere metodologico per l'elaborazione dei dati e per la standardizzazione dell'esame dei singoli casi	approvazione delle linee guida e rispetto delle stesse per le elaborazioni dei dati;
	report periodici al Consiglio	almeno un report a trimestre -



Autorità Nazionale Anticorruzione

	(previa definizione di contenuti comuni a tutti gli Uffici)	TARGET ...%
MISURE DI SEMPLIFICAZIONE O DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	informatizzazione del processo istruttorio e/o utilizzo di un gestionale per il monitoraggio delle attività dell'Ufficio	percentuale delle istruttorie svolte usando un sistema di gestione informatizzato sul totale - TARGET ...%
MISURE DI FORMAZIONE SPECIALISTICA	formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio	numero di partecipazioni a corsi e convegni in relazione al numero di risorse (partecipazione ad almeno 1 corso/anno di ciascuna risorsa)
MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE	impiego di un team di lavoro più che di risorse individuali su temi particolarmente complessi.	numero dei team di lavoro utilizzati nel periodo di riferimento - TARGET: ...
	riunioni periodiche tra dirigente e personale dell'ufficio per finalità di condivisione ed aggiornamento delle attività in corso	almeno un incontro a bimestre - TARGET: ...
MISURE DI ROTAZIONE (INTERNA ALL'UFFICIO)	rotazione delle attività tra il personale assegnato all'ufficio.	numero di attività di natura analoga fatte ruotare tra diverse risorse dell'ufficio.

8. Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPC 2017/2019; pubblicazione e consultazione sul PTPC 2018/2020.

Occorre, infine, illustrare brevemente gli esiti della verifica sull'attuazione delle misure previste nel PTPC 2017/2019, che è stato sottoposto a due monitoraggi semestrali, alle date del 30 giugno 2017 e 15 dicembre 2017.

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano triennale di prevenzione della corruzione è il vero obiettivo degli strumenti anti-corruzione, in quanto evidenzia che cosa l'amministrazione sia concretamente in grado di attuare, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

La verifica semestrale tende, quindi, ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di *mala gestio*, attraverso l'attuazione di condizioni che ne rendano più difficile la realizzazione.

Anche le operazioni di monitoraggio, al pari di quelle di redazione del Piano, si sono svolte in forma partecipata: con la supervisione del Segretario Generale, nella sua qualità di RPC sino alla data del 7 novembre 2017, il supporto del dirigente di Staff dedicato al coordinamento dell'attività di monitoraggio, il contributo dei dirigenti e funzionari referenti dell'apposito gruppo di lavoro, nonché l'intervento di tutti i responsabili delle singole unità organizzative.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Il monitoraggio ha avuto ad oggetto sia lo stato di attuazione delle misure di carattere generale che lo stato di attuazione delle misure di carattere speciale.

Con riferimento alle **misure di carattere generale**, nella Parte seconda del presente Piano si dà conto dettagliatamente degli step di avanzamento raggiunti nell'anno 2017 e della futura programmazione e monitoraggio di ogni misura.

Tuttavia, è soprattutto in sede di verifica delle **misure di carattere specifico**, che gli obiettivi dell'attività di monitoraggio non si sono limitati al riscontro della corretta applicazione delle misure proposte dagli Uffici, secondo la tempistica prestabilita. Un'attività di monitoraggio seria e concreta serve, infatti, anche a verificare l'effettiva sostenibilità delle misure proposte dagli Uffici in sede di prima rilevazione, al fine di dare maggiore precisione alle misure stesse, indicando se ve ne siano di troppo astratte o inefficaci e cercando, in tale modo, di evitare il controproducente fenomeno dell'“iper-regolamentazione”.

In sede di monitoraggio sulle misure specifiche, in alcuni casi, i dirigenti si sono resi conto che alcune misure da loro indicate erano, in realtà, inutili o inefficaci e ne hanno, quindi, proposto l'eliminazione, ovvero che i target di attuazione originariamente previsti erano incompatibili con le risorse dell'ufficio ed hanno responsabilmente deciso la riduzione di alcuni valori.

L'esito finale delle rilevazioni ha dimostrato una generalizzata attuazione delle misure di prevenzione specifiche indicate nel Piano, in percentuali non distanti da quanto previsto nelle linee programmatiche definite nella mappatura dei processi, sebbene con alcune precisazioni in relazione ad alcune misure da parte di alcuni Uffici.

Dei risultati del monitoraggio si è dato conto nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2017, di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, che è stata pubblicata sul sito dell'A.N.A.C., nell'apposita sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Corruzione.

Proprio l'esito dei monitoraggi è stata la base di partenza per la ri-programmazione delle misure di carattere specifico per il triennio 2018/2020, alla luce dell'esperienza condotta nell'anno 2017, con la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti, che si sono fatti parte attiva di un processo sganciato dalla logica del mero “adempimento formale”, ma strettamente vissuto con analisi critica ed autocritica delle attività espletate.

Per la consultazione delle singole misure specifiche per ogni unità organizzativa dell'Amministrazione si rimanda, quindi, alle matrici di mappatura di cui all'**Allegato 1**.

Come già detto, l'elaborazione del PTPC dell'A.N.A.C. si è svolta con una partecipazione diffusa degli “stakeholders interni”, in quanto sia i dirigenti che il personale degli uffici sono stati chiamati più volte a partecipare al processo di analisi dei rischi di corruzione.

In merito agli “stakeholders esterni”, come si può dedurre dal paragrafo 5, relativo all'analisi del contesto esterno, si tratta di moltissimi soggetti, pubblici e privati, che interagiscono con l'Autorità in forza delle sue competenze, avendo l'Autorità, come ambito di riferimento, l'intero territorio nazionale e relazionandosi, in maniera diffusa, con la pluralità di cittadini.



Autorità Nazionale Anticorruzione

In considerazione dell'elevato numero di stakeholders, con i quali, peraltro, l'Amministrazione mantiene un confronto pressoché costante per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, l'Autorità, per l'anno 2017, ha preferito svolgere una consultazione successiva, piuttosto che preventiva, del PTPC attraverso il proprio sito istituzionale.

Pertanto, anche il PTPC per il triennio 2018/2020 sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità nella sezione "Amministrazione Trasparente", "Altri contenuti – Corruzione" – "Piano triennale di prevenzione della corruzione" e di tale pubblicazione sarà data una specifica evidenza nel sito medesimo, in modo che tutti i soggetti interessati possano proporre osservazioni e integrazioni, che saranno attentamente valutate al fine dei successivi aggiornamenti del Piano.

Parte seconda. Le misure di carattere generale

Premessa.

La Parte II del Piano è dedicata alla descrizione delle misure di carattere generale: partendo dalla programmazione contenuta nel PTPC 2017/2019, per ogni misura generale viene descritto lo stato di attuazione raggiunto nel corso dell'anno 2017, come evidenziato in sede di monitoraggio semestrale, nonché i futuri step di avanzamento.

Le misure di carattere generale, in virtù della loro natura di strumenti trasversali ad applicazione generalizzata, rientrano, nella maggior parte dei casi, nella competenza del Segretario Generale in quanto vertice dell'amministrazione; nell'attuazione e futura programmazione di tali misure, il Segretario Generale è stato, tuttavia, supportato da alcuni uffici chiamati a svolgere un ruolo attivo nell'implementazione delle stesse. Gli uffici direttamente coinvolti hanno, quindi, prodotto un report descrittivo dello stato di attuazione delle misure di rispettiva competenza, in cui sono stati evidenziati fasi, tempi e indicatori relativi alla programmazione per il prossimo anno.

Si evidenzia che, tra le misure di carattere generale, alcune ricevono un'attenzione particolare all'interno dell'amministrazione, anche in considerazione della mission istituzionale dell'Autorità, come, ad esempio, la misura relativa alla disciplina del conflitto di interesse (obblighi di comunicazione e di astensione), su cui nel corso del 2017 si è positivamente registrata un'apprezzabile presa di coscienza del personale circa l'importanza del ruolo ricoperto non solo come dipendente pubblico, ma come dipendente di questa Autorità in particolare e dei delicati risvolti che possono conseguire; la formazione sui temi dell'etica e della legalità e le azioni di sensibilizzazione e di rapporto con la società civile; la realizzazione del modello gestionale informatizzato per la trattazione delle segnalazioni di whistleblowing, per cui è stata aggiudicata la gara d'appalto per l'evoluzione dello stesso, al fine di renderlo fruibile sulla piattaforma dell'A.N.A.C. e metterlo a disposizione gratuita delle amministrazioni richiedenti.



Autorità Nazionale Anticorruzione

9. Codice di comportamento dei dipendenti dell'A.N.AC.

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 1 GENNAIO 2018	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
CODICE DI COMPORTAMENTO	Codice di comportamento in ATTUAZIONE; Regolamento sui procedimenti disciplinari in ATTUAZIONE.	I FASE: aggiornamento del Codice di comportamento II FASE: pubblicazione e divulgazione	Comunicazioni dei dirigenti responsabili e dei dipendenti	Segretario Generale, <i>Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane e Formazione</i> , Dirigenti di tutti gli Uffici.

Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'A.N.AC. è stato adottato con deliberazione del Consiglio dell'Autorità del 21 ottobre 2015 ed è pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità, alla sezione "Amministrazione Trasparente".

In considerazione dell'approvazione della c.d. "Riforma Madia" di cui al d.lgs. 75/2015, nonché in seguito alla riconosciuta e piena autonomia regolamentare attribuita all'Autorità dall'art. 52 *quater* del d.l. n. 50/2017, come modificato dall'art. 1 comma 298 della legge n. 205/2017, il previsto aggiornamento del Codice di comportamento attualmente in vigore si prevede che avverrà entro il primo semestre del 2018. L'aggiornamento riguarderà anche le tabelle delle violazioni e delle connesse sanzioni, già elaborate dall'Ufficio Risorse Umane alla fine del 2016 e successivamente poste in consultazione interna.

Ai fini di una divulgazione generalizzata dell'importanza delle regole di comportamento nell'anno 2017 è stato comunque somministrato a tutto il personale operante a vario titolo in Autorità, compreso il personale comandato e i tirocinanti, un corso di formazione sul Codice di comportamento dell'A.N.AC. e sui procedimenti disciplinari (per maggiori dettagli si veda la parte relativa alla formazione).

10. Codice di condotta del Presidente e dei componenti del Consiglio dell'A.N.AC.; Comitato dei Garanti.

Si evidenzia che il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Autorità non si applica ai Componenti del Consiglio, in ragione della natura onoraria del loro posizione, in assenza di un rapporto di lavoro subordinato con la medesima Autorità.

Il Consiglio ha, tuttavia, ritenuto opportuno adottare sin dal 2015 un "Codice di condotta del Presidente e dei componenti del Consiglio dell'A.N.AC.", in cui sono stati stabiliti, per i componenti del Consiglio, doveri di comportamento ispirati agli stessi principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza stabiliti per i dipendenti, ma ancora più rigorosi, al fine di garantire l'indipendenza,



Autorità Nazionale Anticorruzione

l'imparzialità di giudizio e il prestigio di ciascun componente del Consiglio, contribuendo in tal modo a tutelare l'immagine di indipendenza e il prestigio dell'Autorità.

Per la verifica della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel Codice di condotta è prevista, all'art. 14 del medesimo Codice, l'istituzione di un apposito "Comitato dei Garanti", con compiti consultivi e di accertamento, svolti in totale autonomia di giudizio e che opera, al contempo, quale misura di carattere generale di prevenzione della corruzione per l'attività del Consiglio.

Alla misura è stata data attuazione sin dal mese di dicembre 2016. I Garanti sono infatti stati nominati con deliberazione del Consiglio del 14 dicembre 2016 e il Comitato si è formalmente insediato il 18 gennaio 2017.

I nominativi e i CV del Comitato sono pubblicati sul portale dell'Autorità, all'indirizzo <https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AmministrazioneTrasparente/AltriContDatiUlteriori>.

Dopo l'insediamento, il Comitato si è riunito nel 2017 6 volte, mediamente ogni 2 mesi. Sono state sottoposte al Comitato n. 5 questioni.

Il Comitato ha sempre fornito riscontri rapidi alle richieste formulate, che sono stati tutti trasmessi al Consiglio, come previsto dall'art. 21, comma 1, del Codice di condotta, per le eventuali relative deliberazioni. Dagli accertamenti svolti dal Comitato sulle questioni sottoposte non sono emerse irregolarità relativamente alla condotta del Presidente e dei Consiglieri dell'Autorità.

Per il 2018 si prevede che il Comitato continui a operare secondo le modalità e le procedure seguite nel 2017.

11. Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 1 GENNAIO 2018	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione.	IN ATTUAZIONE	monitoraggio sulle dichiarazioni rese a seguito della richiesta di fine 2017 e sulle dichiarazioni precedenti se inviate	Eventuali verifiche sulle dichiarazioni relative alle situazioni di conflitto d'interesse.	Segretario Generale, RPCT, <i>Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane e Formazione,</i> <i>Dirigente dell'Ufficio UVIF,</i> Dirigenti di tutti gli Uffici.

Con riferimento alla misura di carattere generale relativa alla disciplina del conflitto d'interesse, si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dell'art. 6, commi 3 e 7 del Codice di comportamento, il dipendente deve astenersi dalla propria attività di ufficio in ogni ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, di carattere personale, o relativo al coniuge, parenti o affini e deve segnalare la propria posizione al dirigente del suo ufficio, il quale ne dà prontamente notizia all'Ufficio Risorse Umane.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Quest'ultimo Ufficio, congiuntamente al Segretario Generale ed all'Ufficio per la vigilanza sull'imparzialità dei funzionari pubblici, si è occupato della verifica sulle dichiarazioni che sono state prodotte nel corso dell'anno 2017 da dirigenti, funzionari e dipendenti dell'amministrazione.

In particolare, che nel primo semestre 2017 si sono registrate, e sono state valutate dai competenti Uffici, ai sensi del Codice di comportamento, n. 8 comunicazioni da parte di dipendenti relative a potenziali conflitti di interesse, mentre nel secondo semestre è stata registrata una sola segnalazione da parte di un dipendente. Alla fine del 2017 sono state altresì valutate anche le dichiarazioni rese dai dipendenti utilmente collocati in graduatoria per l'immissione in servizio in posizione di comando presso l'A.N.AC..

Si deve dunque evidenziare che nel complesso la misura risulta pienamente recepita ed attuata spontaneamente dal personale, a riprova di una piena presa di coscienza, come già detto sopra, circa l'importanza del ruolo ricoperto non solo come dipendente pubblico, ma come dipendente di questa Autorità in particolare e dei delicati risvolti che possono conseguire.

Proprio in ragione dell'alta sensibilità dimostrata dal personale anche in merito a situazioni di conflitto solo potenziale, non è stata ripetuta, nel 2017, la procedura generalizzata di richiesta delle dichiarazioni in materia di conflitto di interesse, poiché i singoli casi rilevanti sono stati evidenziati, di volta in volta, dai soggetti interessati, apparendo dunque l'attuale sistema ben strutturato. Nel mese di dicembre 2017, peraltro, l'Ufficio Risorse Umane ha comunque ricordato a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate.

Si precisa che tutte le comunicazioni dei dipendenti devono essere da subito trasmesse anche ai dirigenti di riferimento, ai quali, ai sensi del Codice di comportamento, compete la valutazione in concreto dei singoli casi di conflitto, anche potenziale. Il Dirigente ha, poi, l'onere di comunicare al Segretario Generale ed al RPCT i propri accertamenti e le proprie valutazioni; l'Ufficio Risorse Umane e l'Ufficio UVIF provvedono alla registrazione ed al monitoraggio dei casi segnalati.

12. Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali.

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 1 GENNAIO 2018	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali.	IN ATTUAZIONE	monitoraggio sulle richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi.	Verifiche sul rispetto della disciplina prevista nel Codice di comportamento.	Segretario Generale, <i>Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane e Formazione.</i>

L'art. 6, comma 5 del Codice di comportamento prevede il divieto *tout court*, per tutto il personale dell'Autorità di assumere qualsiasi altro impiego o incarico, nonché di esercitare attività professionale,



Autorità Nazionale Anticorruzione

commerciale e industriale, salvo si tratti di incarichi prettamente occasionali in settori non di interesse dell'Autorità, che devono in ogni caso essere autorizzati dal Segretario Generale.

In merito alla partecipazione del personale a convegni, seminari, dibattiti e corsi di formazione ed in relazione alla pubblicazione di volumi, saggi ed articoli su giornali e periodici - attività che devono, anch'esse, essere autorizzate dal Segretario generale - l'Ufficio Risorse Umane e Formazione pubblica le informazioni relative agli incarichi conferiti ed autorizzati sul sito internet dell'Autorità nella sezione "Amministrazione trasparente – Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti" (pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013).

Le autorizzazioni sono rilasciate al momento della presentazione delle richieste. Nel mese di aprile 2017 si è proceduto a richiedere al personale i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti nonché di altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica con l'indicazione dei compensi spettanti. Tali modalità verranno seguite anche per il 2018.

13. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 1 GENNAIO 2018	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.	IN ATTUAZIONE	Acquisizione delle dichiarazioni di pantouflage eventualmente rese	Verifiche sul rispetto della disciplina.	Segretario Generale, RPCT, Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane e Formazione

Come noto, la legge 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, volto ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, preconstituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro ("I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"). E' evidente che non tutti i dipendenti sono interessati da questa fattispecie, ma soltanto coloro che hanno la possibilità di influenzare il contenuto degli atti amministrativi che riguardano gli interessi di soggetti esterni all'amministrazione.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Nel mese di dicembre 2017 l'Ufficio Risorse Umane e Formazione ha provveduto a predisporre una apposita dichiarazione di consapevolezza di osservanza del divieto, da acquisire al momento della cessazione dei contratti di lavoro da parte dei dipendenti interessati. Tale dichiarazione è stata pubblicata sulla rete intranet e dunque resa disponibile a tutti i dipendenti interessati che dovessero cessare il rapporto di servizio.

14. Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 1 GENNAIO 2018	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.	IN ATTUAZIONE	I FASE: richiesta delle dichiarazioni di inconferibilità con riferimento ai dirigenti che vedranno mutati i propri incarichi a seguito delle modifiche organizzative di cui alla delibera n. 1 del 10 gennaio 2018. II FASE: Verifiche sulle eventuali dichiarazioni rese, anche con riferimento alla richiesta generalizzata di dicembre 2017	Verifiche sulle dichiarazioni del personale dirigenziale.	Segretario Generale, RPCT <i>Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane e Formazione,</i> <i>Dirigente dell'Ufficio UVIF.</i>

Nel mese di dicembre 2017 l'Ufficio Risorse Umane ha rinnovato la procedura di richiesta a tutto il personale dirigenziale delle dichiarazioni su inconferibilità e incompatibilità. A seguito del conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali, dovuti alle modifiche organizzative di cui alla delibera n. 1 del 10 gennaio 2018, verrà richiesta a i dirigenti interessati dai nuovi incarichi il rinnovo della dichiarazione.



Autorità Nazionale Anticorruzione

15. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 1 GENNAIO 2018	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.	IN ATTUAZIONE	Monitoraggio sul rispetto del divieto normativo Approvazione Regolamento sulle procedure concorsuali	Verifiche sul rispetto della disciplina	Segretario Generale, <i>Dirigente Ufficio gare e logistica,</i> <i>Dirigente Ufficio Risorse Umane e formazione</i>

Come noto, la legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo 35 bis nel d.lgs. 165/2001 che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Il richiamo per le commissioni di gara alle sentenze di condanna per delitti contro la p.a. è contenuto nella delibera n. 620 del 31.5.2016, pubblicata sul sito A.N.AC., relativa a *“Criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure bandite dall’A.N.AC. per l’aggiudicazione di contratti pubblici di appalto”*. L’art. 4, comma 2, di detto regolamento stabilisce infatti che *“I componenti non devono trovarsi in un a delle condizioni previste dall’art.77, co.5 e 6, del d.lgs.50/2016 e, a tal fine, in sede di prima riunione della commissione di gara, devono rendere apposita dichiarazione recante l’indicazione dell’insussistenza delle suddette clausole”*.

Va rilevato, sul punto, che l’art.77, co. 6 succitato, del d.lgs. 50/2016 specifica che si applicano ai commissari di gara le disposizioni di cui all’art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, per il quale *“Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la p.a.) : (.....): c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”*.

Previsioni in linea con il suddetto dettato normativo saranno inserite anche nel Regolamento sulle procedure concorsuali che l’Ufficio Risorse Umane e Formazione dovrà predisporre.



Autorità Nazionale Anticorruzione

16. Rotazione del personale.

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 1 GENNAIO 2018	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
<i>Rotazione del personale.</i>	IN ATTUAZIONE	febbraio 2018: ulteriore rotazione del personale, in attuazione della delibera del Consiglio n. 1 del 10 gennaio 2018 ed in seguito ai relativi interpellati.	Percentuale di personale sottoposto a rotazione.	Segretario Generale e RPCT.

Alla precedente e complessiva riorganizzazione, attuata con delibere n. 1196 del 25 novembre 2016 e n. 1306 del 21 dicembre 2016, cui si è dato ampiamente atto nel PTPC 2017/2019, hanno fatto seguito: la decisione assunta dal Consiglio nell'adunanza del 14 dicembre 2016, in ordine all'individuazione dei dirigenti a cui assegnare i nuovi incarichi dirigenziali, in base alla quale sono stati poi conferiti i relativi incarichi; la disposizione del 22 dicembre 2016 a firma del Segretario Generale, di assegnazione del personale agli uffici; l'atto di organizzazione di II livello, emanato sempre dal Segretario Generale in data 10 febbraio 2017, recante "*Linee di indirizzo operative per il regolare andamento delle attività ed il raccordo funzionale in attuazione della delibera n. 1196 del 23 novembre 2016*", al fine di disciplinare le attività degli uffici ed il raccordo funzionale tra gli stessi, successivamente modificato in data 13 ottobre 2017 con riferimento alle competenze in ordine all'istruttoria dei pareri resi in attuazione dell'art. 163 del d.lgs. 50/2016.

Quanto al personale sottoposto dunque a rotazione, a seguito della predetta riorganizzazione, si fa integrale rinvio ai dati contenuti nel corrispondente paragrafo del PTPC 2017/2019, dai quali emergeva che a seguito di detta riorganizzazione quasi la metà dei dirigenti hanno cambiato il loro ufficio ed oltre un terzo dei funzionari e degli impiegati sono stati assegnati a uffici diversi da quelli di provenienza.

Per il 2018 non è prevista per ora ulteriore rotazione se non quella strettamente attinente alla creazione dei due nuovi uffici per le Relazioni esterne e per il Whistleblowing costituiti a seguito della delibera n. 1 del 10 gennaio 2018, la quale ha visto lo spostamento di n. 4 dirigenti e di n. 7 dipendenti.



Autorità Nazionale Anticorruzione

17. Tutela del whistleblower

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 1 GENNAIO 2018	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Tutela del whistleblower	I FASE: 100% (al 31.12.2016 sono state censite circa 180 segnalazioni di whistleblowing)	I FASE: Adozione delle Linee guida per la tutela del whistleblower – Determinazione n.6/2015	Numero di segnalazioni pervenute	Dirigente UVIF, RPC
	II FASE: 100%	II FASE: attivazione di un canale riservato per la trasmissione delle segnalazioni - modulo PDF	Step di avanzamento dell'attivazione del canale	Dirigente UVIF Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Sviluppo delle Banca Dati, piattaforma digitale e Servizi IT RPC
	III FASE: 90% (sono in corso le attività di testing e messa in esercizio dell'applicativo di II livello)	III FASE: realizzazione e messa in esercizio di un sistema di acquisizione informatizzata delle segnalazioni riservate di II livello (entro il primo trimestre 2018)	Step di avanzamento della realizzazione del sistema	Dirigente dell'Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei whistleblowers, Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Sviluppo delle Banca Dati, piattaforma digitale e Servizi IT, Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e analisi flussi informativi e documentali, RPCT
	IV FASE: 0%	IV FASE: realizzazione e messa in esercizio di un sistema di acquisizione informatizzata delle segnalazioni riservate di I livello e istituzione nuovo ufficio a seguito delle competenze attribuite dalla legge n. 179/2017 (entro il primo semestre 2018) Manutenzioni correttive ed evolutive sul sistema di II livello derivanti	Disponibilità alle altre amministrazioni	Dirigente dell'Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei whistleblowers, Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Sviluppo delle Banca Dati, piattaforma digitale e Servizi IT, Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e analisi flussi informativi e documentali, RPCT



Autorità Nazionale Anticorruzione

		dall'esperienza di primo utilizzo del sistema (entro dicembre 2018)		
		riuso gratuito del <i>software</i> di I livello e relativa documentazione alle amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta (entro il primo semestre 2019)		

In merito alle misure di protezione del dipendente che segnala illeciti, occorre innanzitutto evidenziare che nel corso dell'anno 2017 non si sono registrate segnalazioni di *whistleblowing* tra i dipendenti dell'A.N.AC.; nell'anno 2017 sono pervenute circa 350 nuove segnalazioni di *whistleblowing* provenienti da soggetti esterni, circa il doppio di quelle pervenute nel 2016.

In materia di *whistleblowing* si ricorda che l'Autorità ha già a suo tempo adottato le *Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)* con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 e che di recente è entrata in vigore la legge n. 179 del 2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". Il nuovo provvedimento di tutela dei "*whistleblower*" prevede, fra l'altro, che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'A.N.AC. dovrà informare il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare direttamente sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Sarà inoltre onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Per rispondere ai nuovi compiti assegnati dalla legge, l'Autorità predisporrà apposite nuove linee guida per la gestione delle segnalazioni ed ha già provveduto, con la più volte citata delibera n. 1 del 10 gennaio 2018, ad istituire un apposito ufficio che si occuperà in via esclusiva del *whistleblowing*.

Quanto al sistema informatizzato per la gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*, già nel corso del 2016 l'Autorità ha avviato le attività per l'implementazione di un sistema per tale gestione attraverso la definizione dei requisiti, la realizzazione di un prototipo e l'espletamento di una procedura di gara per l'affidamento dei servizi di realizzazione della piattaforma definitiva. Nel corso del mese di maggio 2017 è stato stipulato il contratto con il fornitore aggiudicatario, che ha conseguentemente predisposto il piano di lavoro, concordato con l'Amministrazione, ed avviato le attività di sviluppo del sistema di I e di II livello (manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva).



Autorità Nazionale Anticorruzione

Relativamente alle previste attività di manutenzione evolutiva si deve evidenziare che il trend delle segnalazioni, in costante aumento dal 2015, ha registrato negli ultimi mesi una crescita esponenziale ed ancor più è prevista nei prossimi mesi a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa di cui si è detto. L'aumento del numero di segnalazioni pervenute all'Autorità determina anche un aumento nel flusso di comunicazioni, non soltanto nei confronti del segnalante, ma anche di eventuali altri soggetti coinvolti nella gestione delle segnalazioni (RPCT dell'amministrazione oggetto di segnalazione, uffici interni e/o esterni all'Autorità competenti per materia, Corte dei Conti, Procura della Repubblica). Tali circostanze rappresentano il presupposto per una evoluzione e rimodulazione dell'applicazione informatica, al fine di consentire una migliore gestione delle segnalazioni mantenendo la riservatezza e sicurezza delle informazioni, nonché la possibilità, in corso di istruttoria, di scambiare comunicazioni o documenti con altri Enti o Amministrazioni.

Tali attività di manutenzione evolutiva (rese complesse dagli stringenti requisiti di sicurezza e riservatezza del sistema) saranno, per la gran parte, svolte presumibilmente dopo la fase IV di consolidamento del sistema di acquisizione delle segnalazioni.

Nel corso del 2018 saranno inoltre completate le attività di realizzazione del sistema di segnalazioni di I livello (riservato ai dipendenti dell'Autorità) ed avviate le procedure per la messa in riuso gratuito alle altre Amministrazioni Pubbliche.

18. Formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica; azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 1 GENNAIO 2018	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica;	IN ATTUAZIONE	<i>I FASE: anno 2016: corsi formativi di base per tutto il personale;</i> II FASE: triennio 2018/2020: approfondimenti specialistici su normativa anticorruzione e trasparenza e/o su contratti pubblici	Svolgimento dei corsi. Ove si tratti di corsi SNA-A.N.AC.: rilevazioni di gradimento e/o valutazione effettuate dalla SNA secondo la propria prassi.	Segretario Generale, <i>Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane e Formazione</i> , anche in collaborazione con gli enti di formazione, RPCT
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	IN ATTUAZIONE	Progressiva attuazione dei protocolli d'intesa e dei progetti di gemellaggio, secondo le scadenze proprie di ciascuno.	Step di avanzamento degli impegni assunti nei protocolli.	<i>Dirigente UVS (per il Twinning con la Serbia); Dirigente USA (per il Twinning con il Montenegro); Dirigente Ufficio relazioni esterne;</i> Dirigenti degli uffici coinvolti.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica

Nell'adunanza dell'11 gennaio 2017, il Consiglio approvava le proposte degli uffici relative alla programmazione dell'attività formativa con riferimento all'anno 2017. In particolare, veniva approvato il calendario di massima dei Seminari Specialistici sul nuovo Codice dei Contratti Pubblici, lo svolgimento di un Seminario di approfondimento sul FOIA e la partecipazione, previa selezione, di un contingente di funzionari/dirigenti dell'Autorità ai Master in Anticorruzione delle Università La Sapienza e Tor Vergata, cui l'A.N.AC. partecipa in virtù di appositi Protocolli d'intesa siglati con i due Atenei romani.

Nel corso del 2017, è stato realizzato quanto segue:

- Master Universitari La Sapienza e Tor Vergata: previo raccordo con le due Università, è stato aperto un interpello a tutto il personale al fine di acquisire le manifestazioni di interesse alla partecipazione; successivamente, sono state valutate le domande pervenute (tot. 27) applicando sia i requisiti esterni previsti dai due bandi di Master, sia i requisiti "interni" stabiliti nella nota di interpello; tutti gli istanti sono stati ammessi alla frequentazione, in veste di uditori, di uno o più moduli del Master prescelto. Alla data di redazione del presente Piano, il master de La Sapienza ed. a.a. 2016/2017 si è concluso, mentre quello di Tor Vergata è in conclusione a febbraio 2018. Sono stati rinnovati gli impegni di collaborazione con entrambe le Università per le edizioni a.a. 2017/2018;
- è stata svolta una prima sessione formativa sul FOIA prima dell'estate (20 luglio 2017) ed una seconda subito dopo (19 settembre 2017), con la partecipazione di tutti gli uffici dell'Autorità (1 dirigente ed 2 funzionari per ufficio) e di tutto il personale di staff e con docenza affidata ai consiglieri Merloni e Nicotra ed al dirigente URAC. Il programma si è basato essenzialmente sull'esplicazione agli uffici delle implicazioni pratiche e delle modalità di attuazione delle Linee Guida sul FOIA approvate nel dicembre del 2016 e delle modalità di concreta gestione delle istanze di accesso, in particolare per ciò che concerne i limiti all'accesso, e sono stati illustrati, anche con l'intervento degli uffici presenti in aula, alcuni dei principali casi pervenuti;
- quanto ai Seminari sul Codice degli appalti, la loro realizzazione dovrà necessariamente slittare almeno al 2018 in quanto nella seduta del 17 maggio 2017 il Consiglio ha deliberato la realizzazione entro l'anno di due corsi sui seguenti temi: "Il Codice di comportamento dell'A.N.AC. ed il novellato procedimento disciplinare" e "L'attività ispettiva dell'A.N.AC. ed il relativo procedimento", da tenersi a cura del Cons. Vito Tenore con la partecipazione di rappresentanti del Consiglio (Cons. Francesco Merloni e Cons. Michele Corradino), oltre che del Prof. Carlo Marzuoli e del Generale della Guardia di Finanza Gaetano Scazzari. Ciò ha reso inevitabile la sostituzione, nella calendarizzazione delle attività formative, di questi due corsi ai seminari sul Codice appalti, il cui slittamento in avanti è probabilmente opportuno in ragione anche del decreto correttivo al codice stesso n. 56 del 2017.

I due Corsi deliberati dal Consiglio, sul procedimento ispettivo dell'A.N.AC. e sul Codice di comportamento e procedimento disciplinare, sono stati regolarmente svolti.

Il primo, in particolare, dal titolo definitivo "L'attività ispettiva dell'A.N.AC. ed il relativo procedimento. Poteri e responsabilità dell'ispettore – Tutela dell'ispezionato", si è tenuto presso la sede A.N.AC. in data 15 settembre 2017 ed ha visto in veste di docenti il Consigliere Michele Corradino, il Consigliere Vito Tenore ed il Generale Gaetano Scazzari. Il secondo, dal titolo definitivo "Il codice di comportamento e il procedimento disciplinare. La regolamentazione



Autorità Nazionale Anticorruzione

adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione", si è svolto in tre edizioni, di cui le prime due (20 ottobre e 17 novembre 2017) presso la sede della SNA, la terza, per i soli dirigenti (7 dicembre 2017), presso quella dell'A.N.AC..

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

Quanto ai protocolli d'intesa attinenti all'oggetto, si segnala, nel corso del 2017, la sigla dei seguenti accordi:

- protocollo d'intesa con l'Università degli studi di Palermo (16/2/2017), avente ad oggetto la collaborazione per promuovere iniziative di studio e di formazione volte a rafforzare e sostenere la cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica, oltre una specifica collaborazione per la realizzazione di un modulo del Corso in "Amministrazione e destinazione dei beni e delle aziende confiscate" dedicato alle misure previste dall'articolo 32 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90;
- protocollo d'intesa con la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa (15/3/2017), avente ad oggetto una collaborazione finalizzata a promuovere iniziative di studio, di ricerca, di formazione, di divulgazione e di assistenza necessarie per la diffusione e il consolidamento della cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica. Si segnala, in particolare, la previsione di attivare particolari attività quali:
 - a) la realizzazione di "un'attività di monitoraggio e valutazione qualitativa dei Codici di Comportamento adottati nelle Istituzioni pubbliche", anche in forma "aggregata e specifica per singolo settore della funzione pubblica", secondo un piano di attività da elaborarsi d'intesa tra le Parti;
 - b) la realizzazione di "percorsi di etica e cultura della legalità rivolti alle istituzioni scolastiche, armonizzando i medesimi in relazione agli specifici Piani dell'Offerta Formativa e prevedendo un piano di attività su base annuale";
- protocollo d'intesa con l'Università della Campania Luigi Vanvitelli (10/4/2017), il quale oltre alla consueta collaborazione generale prevede anche la collaborazione più specifica per l'organizzazione del Corso di perfezionamento in "Strumenti e metodi per la prevenzione ed il contrasto della corruzione" per l'a.a. 2016/2017;
- protocollo d'intesa con l'Università Politecnica delle Marche (10/5/2017), che prevede la possibilità di collaborare per la realizzazione di iniziative volte a favorire la prevenzione e il contrasto della corruzione nell'agire pubblico, anche mediante la promozione e lo svolgimento di specifiche attività nell'ambito della prevenzione della corruzione amministrativa, dell'etica pubblica e della trasparenza amministrativa; la promozione di incontri, conferenze e dibattiti pubblici, studi e progetti di ricerca che contribuiscano al miglioramento dell'azione pubblica ed alla sensibilizzazione dei dipendenti delle PP.AA. negli specifici settori maggiormente esposti al rischio di corruzione; la cooperazione per la realizzazione di attività di formazione specifica, anche attraverso la predisposizione di percorsi formativi per i dipendenti pubblici volti a diffondere la cultura della legalità, dell'etica pubblica e della trasparenza, in modo da assicurare una immediata formazione sulla normativa anticorruzione e sugli adempimenti imposti alle Pubbliche Amministrazioni; la realizzazione di percorsi di educazione etica e civica e di diffusione della cultura anticorruzione rivolti ad associazioni di categoria, professionisti, istituzioni scolastiche, associazioni di cittadini ed operatori dell'informazione e della cultura;
- protocollo d'intesa con l'Università LUISS di Roma, finalizzato non solo ad instaurare una collaborazione di carattere generale sui temi dell'anticorruzione, ma anche e soprattutto ad organizzare congiuntamente il Master di II Livello in "Politiche di Contrasto della Corruzione e delle Criminalità Organizzata" per l'anno accademico 2017-2018;



Autorità Nazionale Anticorruzione

- protocollo d'intesa con l'ALMA MATER STUDIORUM – Università di Bologna (2/8/2017), finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione tra le Parti per promuovere le iniziative di studio, di ricerca, di formazione e di assistenza necessarie per l'opera di sensibilizzazione, sviluppo, diffusione e consolidamento della cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica; si prevede, in particolare, la possibilità di realizzare in collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica corsi di studio di livello specialistico, quali Master universitari di I e II livello e/o altri corsi post lauream, dedicati ai temi della politica e degli strumenti di prevenzione della corruzione amministrativa e di corretta, efficiente, trasparente ed imparziale programmazione e gestione delle risorse pubbliche;
- protocollo d'intesa con l'Università Ca' Foscari di Venezia (3/8/2017), anch'esso finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione tra le Parti per promuovere le iniziative di studio, di ricerca, di formazione e di assistenza necessarie per l'opera di sensibilizzazione, sviluppo, diffusione e consolidamento della cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica;
- accordo attuativo del protocollo d'intesa già siglato nel dicembre del 2016 con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (3/8/2017) e finalizzato allo svolgimento di attività di ricerca scientifica, in particolare allo sviluppo di modelli di valutazione del rischio corruzione nei pubblici appalti;
- protocollo d'intesa con l'Università degli studi di Milano (8/9/2017), in virtù del quale le Parti collaboreranno per l'organizzazione di un corso di perfezionamento in materia di anticorruzione e prevenzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione e nell'impresa;
- protocollo d'intesa con la Scuola Normale Superiore di Pisa (13/10/2017), anch'esso finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione tra le Parti per promuovere le iniziative in ambito didattico, di ricerca, di formazione, di divulgazione e disseminazione in materia di trasparenza, contrasto alla corruzione e volte a rafforzare e diffondere la cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica;
- rinnovo della collaborazione con l'Università degli studi di Roma Tor Vergata per il Master in "Anticorruzione" anche per l'a.a 2017/2018 (27/11/2017);
- protocollo d'intesa con l'Università degli studi di Catania (28/11/2017), finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione tra le Parti per promuovere le iniziative di studio, di ricerca, di formazione e di assistenza necessarie per l'opera di sensibilizzazione, sviluppo, diffusione e consolidamento della cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica ed in virtù del quale l'Università sta progettando proposte formative da realizzare in collaborazione con l'Autorità;
- protocollo d'intesa con l'Università degli studi di Roma Tor Vergata-Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa "Mario Lucertini" (13/12/2017), in virtù del quale finalizzato a collaborare per la realizzazione del corso di formazione denominato "Revisione del modello di gestione del ciclo passivo attraverso l'applicazione delle tecniche di Process Analysis & Improvement" finanziato dall'INPS.

Tra le iniziative di attuazione di protocolli d'intesa già siglati, invece, si deve segnalare la partecipazione dell'Autorità al bando di concorso nazionale pubblicato dal MIUR, rivolto a tutti gli istituti secondari di secondo grado, nell'ambito della Carta d'Intenti MIUR, A.N.AC., DNA, ANM del 5/2/2015, dal titolo "Whistleblower: un esempio di cittadinanza attiva e responsabile". Il concorso ha inteso promuovere tra le giovani generazioni, utilizzando un linguaggio semplice, l'approfondimento dei temi della legalità, della corresponsabilità e della figura del "whistleblower", ovvero di colui che segnala alle autorità competenti atti di corruzione nella vita quotidiana. Oggetto del concorso è stato infatti individuare un termine che traduca nella lingua italiana, in maniera esaustiva ed originale, il termine "whistleblower"; a seguito dell'individuazione di un termine italiano, gli studenti sono stati chiamati a produrre un elaborato (testuale, fotografico, multimediale) che ne comunicasse il senso ed il



Autorità Nazionale Anticorruzione

significato; in data 7 novembre 2017, presso il Liceo Statale Albertelli di Roma, sono stati presentati i tre progetti vincitori.

Si può altresì segnalare la partecipazione dell'Autorità al Corso di perfezionamento in Anticorruzione e Trasparenza (CoPAT) dell'Università Cattolica di Milano, in virtù del protocollo d'intesa siglato a fine dicembre 2016; in seno a tale collaborazione per l'a.a. 2016/2017 (rinnovata anche per l'a.a. 2017/2018), inoltre, l'Autorità ha ricevuto in visita una delegazione di studenti di varie facoltà dell'Ateneo nel mese di marzo 2017, che si è presentato quale utile momento di confronto tra dirigenti e funzionari della struttura e giovani studenti e quale iniziativa sicuramente da ripetere.

Infine, sempre in collegamento con la Carta d'Intenti MIUR, sopra citata, due dirigenti dell'Autorità sono stati nominati dal Capo Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio in seno al gruppo di lavoro "per lo studio, l'analisi e l'implementazione dei criteri generali per le attività rivolte alle Istituzioni scolastiche". Sono attualmente in corso i lavori.

Progetti di gemellaggio.

Repubblica Serba.

Il contratto del progetto con la Repubblica Serba Twinning Number SR 13 IB JH 04 "*Prevention and fight against corruption*" è stato firmato dall'Autorità il 6 giugno 2016 ed ha avuto ufficialmente inizio il 3 luglio 2016. La durata contrattualmente prevista è di 24 mesi a partire da quest'ultima data. Insieme all'Autorità sono parte del Progetto il Ministero della Giustizia, la Scuola Superiore della Magistratura e la Procura generale del Regno di Spagna, quale *junior partner*.

Il *Resident Twinning Advisor* (di seguito, RTA), dott. Eugenio Turco, ha preso servizio a Belgrado il 18 luglio 2016. Precedentemente, nel mese di aprile, il *Project Leader* (di seguito, PL) ed il RTA avevano provveduto ad assumere, a seguito di una procedura di selezione internazionale, l'assistente del RTA a Belgrado. Il *kick off* (presentazione ufficiale del progetto) si è tenuto a Belgrado l'11 ottobre 2016. Il Progetto è articolato in due sezioni (component), aventi, rispettivamente, come oggetto "*Enhancing capacity, efficiency and coordination role of the anti-corruption agency (aca) in order to efficiently pursue its statutory competences in implementing and monitoring measures defined in the national anti-corruption strategy and action plan*", e "*Strengthening corruption prevention mechanisms in line with the best eu members states' practices and in accordance with the national anti-corruption strategy and action plan*".

Con riferimento alla prima *component* sono state completate con successo le attività 1.1 (predisposizione dell'analisi dei fabbisogni formativi), 1.2 (redazione del piano della formazione), 1.3 (preparazione dei materiali pubblicitari ed informativi relativi alle attività del progetto), 1.8 (compilazione dei materiali da utilizzare durante l'attività formativa) ed è stata quasi ultimata l'attività 1.5 (sviluppo della strategia di comunicazione). Sono state avviate le attività 1.4 (formazione del personale dell'ACA), 1.6 (Analisi dei canali di comunicazione di ACA e redazione di un manuale per i media destinato a rendere più efficiente l'attività dei mezzi d'informazione sui casi di corruzione).

Con riguardo alle attività della seconda *component*, invece, è stata ultimata l'attività 2.2 (redazione di uno studio comparato su quattro temi di interesse del progetto), mentre sono state avviate le attività 2.1 (analisi del quadro normativo), 2.4 (analisi della disciplina in materia della sicurezza del software e dei database di ACA), 2.5 (revisione delle procedure di ACA per la gestione delle segnalazioni e dei reclami), 2.6 (supporto allo sviluppo della cooperazione internazionale in materia di asset declaration),



Autorità Nazionale Anticorruzione

2.7 (analisi comparativa della disciplina dei paesi dell'UE in materia di conflitto di interessi), 2.8 (definizione di indicatori del rischio corruttivo per alcune categorie di pubblici ufficiali), 2.9 (sviluppo di metodi di ricerca e analisi di informazioni in linea con le migliori pratiche europee), 2.13 (organizzazione e svolgimento di un internship di 4 dipendenti dell'ACA presso l'A.N.AC.).

Alcune delle attività del progetto, soprattutto nella component 2, hanno subito un rallentamento o hanno dovuto essere posticipate in ragione della contingente situazione amministrativa e politica presso l'ACA ed in Serbia. Da una parte, infatti, l'ACA è al momento priva di un direttore e vice direttore (le funzioni sono svolte da un dirigente con un incarico speciale), mentre il Consiglio dell'ACA, che dovrebbe incaricare il direttore, è composto di soli due membri su un totale teorico di nove, a cause dell'inerzia delle diverse istituzioni che dovrebbero provvedere alle nomine. Dall'altra, la nuova legge sull'ACA, attesa dalla Commissione Europea come un importante elemento nel processo di adesione e che costituiva un presupposto di numerose attività del progetto, non viene ancora approvata dal parlamento Serbo. Tali circostanze sono state debitamente segnalate allo Stato beneficiario ed ai competenti Uffici della Commissione Europea.

Ad oggi, il progetto ha speso complessivamente 680.000 € del budget complessivo previsto di 2.000.000 €. Circa l'80% degli dipendenti dell'A.N.AC. che avevano avanzato la loro candidatura quali esperti hanno partecipato a missioni a Belgrado, e i restanti, compatibilmente con le esigenze degli Uffici e del Progetto, verranno coinvolti nei prossimi mesi. Tutte le spese ed il dettaglio delle attività svolte sono state rendicontate alla Commissione Europea attraverso la redazione di 4 *interim quarterly report*.

Dal mese di giugno 2017 le attività sono proseguite seguendo il cronoprogramma modificato e concordato con l'amministrazione beneficiaria e infine approvato dal Ministero delle Finanze serbo (CFCU).

Le attività iniziate o proseguite a partire dal mese di giugno 2017 sono: **1.4** – “*Conduct trainings/workshops in accordance with the TNA with a view to enhancing capacities of the ACA staff to implement anti-corruption policies as well as other relevant stakeholders (multi-disciplinary trainings) referred to in the activity 1.2*”; **1.9** “*Review of the existing ACA software for reporting on implementation of the National Anti-Corruption Strategy and Action Plan and software for Integrity Plan reporting and preparation of recommendation*”; **1.13** “*Evaluation of the existing training programs and training methodologies regarding the Law on Financing Political Activities conducted by the ACA*”; **2.2** “*Conduct comparative analysis of the standards and best practices in EU Member States in terms of mechanisms for efficient processing of complaints, control of conflict of interest, asset declarations and financing of political activities*”; **2.5** “*Review of the ACA and EU procedures for management of complaints and recommendations for improvement of complaints management procedures in ACA*”; **2.7** “*Support the Serbian ACA to develop a strategic document and in turn a multilateral MoU aiming at improving international cooperation in the areas of prevention, particularly in relation to control of asset declarations and administrative*”; **2.8** “*Providing support to determining/defining especially risk/vulnerable categories of officials through analysis of the current state of play and best practice analysis and the corresponding recommendations applicable to the Serbian context thus creating the analytical baseline for bylaw that is to regulate this specific matter*”; **2.9** “*Development of advanced research and analytical methods for collecting and processing information in accordance with best European practices*”; **2.10** “*Development of advanced research and analytical methods for collecting and processing information in accordance with best European practices*”; **2.13** “*Organize internship in MS institutions dealing with prevention and fight against corruption*.”



Autorità Nazionale Anticorruzione

Nel mese di settembre 2017 si è tenuto il 4° Joint Steering Committee e nel mese di novembre 2017 si è tenuto il Joint Steering Committee. Conseguentemente sono stati predisposti il 4° ed il 5° Interim Quaterly Report riportanti la descrizione delle attività svolte, gli esperti impiegati nonché la contabilità analitica delle spese sostenute. A fine 2017, il progetto ha speso complessivamente 822.000 € del budget complessivo previsto di 2.000.000 €. Quasi tutti i dipendenti dell'A.N.AC. che avevano avanzato la loro candidatura quali esperti hanno partecipato a missioni a Belgrado, e i pochissimi ancora da coinvolgere, compatibilmente con le esigenze degli Uffici e del Progetto, verranno contattati nei prossimi mesi.

Nel 2018 è prevista la regolare prosecuzione delle attività.

Montenegro.

Quanto al progetto di Twinning con il Montenegro, per lo stesso, fatte salve eventuali proroghe, è prevista una durata prevista in complessivi 21 mesi.

Secondo quanto previsto dall'art. 2 delle *Special Conditions* del Contratto (e, precisamente, "*The execution period of the contract (legal duration) shall enter into force upon the date of 11 of notification by the Contracting Authority of the contract signed by all parties*") il periodo di esecuzione del contratto coincide con il 27 marzo 2017, data della sua notifica. Quanto al periodo di implementazione del Contratto, l'articolo richiamato specifica che "*The implementation period of the Action shall take 18 months and shall begin on the date of the arrival of the Resident Twinning Adviser (RTA). His/her arrival has to take place at the latest within one month following the notification of the Twinning contract*".

La data di inizio del distacco dell'RTA in Montenegro, che coincide con il suo arrivo a Podgorica, e segna l'inizio di implementazione del Contratto, è stata il 19 aprile 2017. Il 26 giugno 2017 si è tenuto il *Kick Off*.

Nel corso del secondo semestre del 2017 si sono svolte le seguenti attività:

3^ missione – (prima missione dell'Activity 1.3.) - Periodo: 13-14-15 settembre 2017

Nei giorni indicati gli esperti hanno effettuato la prima delle due missioni previste dall'Activity 1.3.

Poiché la finalità di detta Activity è quella di analizzare i fabbisogni formativi dei dipendenti operanti nei singoli Dipartimenti dell'Agenzia Anticorruzione del Montenegro, i due esperti hanno applicato una delle metodologie previste dal Work Plan che consiste nella conduzione delle interviste con i dipendenti dei singoli uffici.

Tali interviste sono propedeutiche alla formulazione del Questionario, successivamente distribuito ai dipendenti dell'APC.

4^ missione - (prima missione dell'Activity 4.1.) - Periodo: 25-26-27 settembre 2017

Nei giorni indicati gli esperti hanno effettuato la prima delle tre missioni previste dall'Activity 4.1.

Poiché la finalità di detta Activity è quella di analizzare le procedure interne e i fabbisogni formativi dei dipendenti operanti nei singoli Dipartimenti dell'Agenzia Anticorruzione del Montenegro, i due esperti hanno applicato una delle metodologie previste dal Work Plan, consistente nello svolgimento di incontri con i vertici delle Amministrazioni con le quali, ad esempio, i dipendenti dell'Agenzia collaborano nello svolgimento delle proprie istruttorie, richiedono dati, seguono corsi, etc.

In questo senso sono stati predisposti quattro incontri con le seguenti Amministrazioni: Agenzia delle Entrate, Commissione per le società quotate in borsa e i valori mobiliari (azioni), Agenzia del Territorio/Demanio/Catasto, Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione.

5^ missione (prima missione dell'Activity 1.1.) - Periodo: 7-10 novembre 2017

Nei giorni indicati gli esperti hanno effettuato la prima delle tre missioni previste dall'Activity 1.1.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Poiché la finalità di detta Activity è quella di valutare il grado di implementazione dei Piani Anticorruzione, dal punto di vista quantitativo/qualitativo, nei diversi settori maggiormente esposti alla corruzione, tra i quali il “public procurement”, gli esperti hanno illustrato – attraverso due distinte PowerPoint Presentations – le novità introdotte dalle Direttive UE del 2014.

Al fine di valutare la compatibilità della emananda Legge sugli appalti pubblici ai principi introdotti dalle nuove direttive, gli esperti hanno analizzato l’attuale Law on Public Procurement, la Law with Amendments on Public Procurement Law e incontrato le seguenti Amministrazioni: Directorate for Public Procurement,

State Commission for Public Procurement.

6^ missione (prima missione dell’Activity 3.2.) - Periodo: 16-18 novembre 2017

Nei giorni indicati gli esperti hanno effettuato la prima delle tre missioni previste dall’Activity 3.2.

La finalità di detta Activity è quella di sviluppare un piano per la sensibilizzazione dell’attività di lobbying organizzando tavole rotonde, dibattiti e pubblicando una sorta di “vademecum” per diventare lobbisti.

Gli esperti hanno affrontato i seguenti argomenti:

- 1) Percezione del lobbying e coverage
- 2) Perché regolamentare il lobbying: minacce e opportunità
- 3) Esperienze di regolamentazione in contesti analoghi
- 4) Strumenti di partecipazione dei gruppi di pressione al processo normativo
- 5) Il caso dell’AIR in Ue e Italia
- 6) campagne di sensibilizzazione per una regolamentazione del lobbying.

Nella parte finale del 2017 si sono svolte le seguenti missioni:

7^ missione – (seconda e ultima missione Activity 1.3. - Providing training of trainers (ToT) for the APC staff on integrity) - Periodo: 21 -23 novembre 2017

8^ missione (prima missione dell’Activity 3.1. - Carrying out analysis of the current implementation of standards concerning) - Periodo: 29 novembre -1 dicembre 2017

9^ missione (seconda e ultima missione dell’Activity 3.1. - Carrying out analysis of the current implementation of standards concerning) - Periodo: 29 novembre -1 dicembre 2017.

Nel 2018 è prevista la regolare prosecuzione delle attività.

19. Informatizzazione dei processi.

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 1 GENNAIO 2018	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Informatizzazione dei processi e monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali	I FASE: 100% II FASE: 100% III FASE: in corso	I FASE: <i>costituzione di un tavolo di lavoro dedicato</i> II FASE: <i>scelta delle priorità</i> III FASE: scelta delle modalità attuative: Analisi e reingegnerizzazione dei processi core	Verifica dei processi, verifica delle modalità attuative, step di avanzamento nell’attuazione del BPM	Dirigente di I fascia in staff al Presidente. Dirigenti owner dei processi automatizzati



Autorità Nazionale Anticorruzione

	IV FASE: da avviare	Analisi e reingegnerizzazione dei processi di supporto Gestione procedure per l'affidamento dei servizi e per l'acquisto di componenti IT Stipula dei contratti IV FASE realizzazione: <ul style="list-style-type: none">• Progettazione dei servizi IT• Installazione e configurazione del sistema per la gestione dei processi e implementazione dei processi analizzati• Messa in esercizio del sistema		
--	---------------------	---	--	--

Nei primi mesi del 2017 il gruppo di lavoro ha definito un'ipotesi di cronoprogramma delle attività da espletare considerando sia gli aspetti di natura organizzativa/formativa che quelli prettamente tecnologici. In particolare, oltre a definire attività e tempi per l'analisi, la reingegnerizzazione dei processi e predisposizione di specifiche funzionali, sono stati previsti attività e tempi connessi all'acquisizione delle piattaforme hardware e software BPM e dei servizi di configurazione, alla progettazione e sviluppo dei servizi per l'informatizzazione dei processi attraverso la piattaforma BPM, alla realizzazione dei servizi di integrazione con altri sistemi, alla gestione del cambiamento. Nel cronoprogramma era stato previsto un avvio delle attività di parametrizzazione della piattaforma BPM (da acquisire mediante ricorso ad accordo quadro Consip) a partire dal mese di settembre 2017. La tempistica definita nel cronoprogramma tuttavia è slittata a causa del prolungarsi dei tempi di aggiudicazione e stipula degli accordi quadro da parte di Consip, inizialmente previsti tra marzo e aprile 2017 ma conclusi solo a Dicembre come di seguito riportato:

- contratto quadro "Sistemi Gestionali Integrati (SGI)" relativo alla Pubblica Amministrazione Centrale, contratto principale da attivare per la digitalizzazione dei processi dell'Autorità, stipulato nel mese di novembre 2017;
- contratto quadro per Servizi Cloud SPC Lotto 3 - Servizi di interoperabilità dati e cooperazione applicativa, stipulato nel mese di marzo 2017;
- contratto quadro per Servizi Cloud SPC Lotto 4 - Servizi di realizzazione portali e servizi on-line, stipulato nel mese di agosto 2017.

Tuttavia al fine anche di comprimere i ritardi, già dal mese di maggio 2017 sono stati avviati contatti con i fornitori provvisori aggiudicatari dei suddetti contratti, così da anticipare attività che dovevano essere comunque svolte ai fini della stipula dei contratti esecutivi, completando, in linea con quanto previsto, le attività di acquisizione delle licenze per lo sviluppo della piattaforma BPM.

Infatti è stato necessario, da un lato, acquisire dai fornitori le informazioni sui servizi ricompresi nei diversi accordi quadro al fine di valutare quali servizi fosse più opportuno attivare e nell'ambito di quale contratto (la documentazione contrattuale del contratto quadro SGI è stata resa disponibile solo



Autorità Nazionale Anticorruzione

di recente); dall'altro lato, è stato necessario dare ai fornitori indicazioni sui requisiti e sui progetti da realizzare così da individuare e quantificare i servizi da ricomprendere nei contratti esecutivi. In particolare sono stati svolti con i fornitori diversi incontri di approfondimento al fine di trasferire il know-how in termini di:

- processi dell'Autorità, con la distinzione di quelli core (da informatizzare tendenzialmente in via prioritaria) da quelli di supporto, evidenziando per ciascuno di essi le peculiarità, gli interlocutori coinvolti, il grado di maturità/stabilità, le applicazioni/strumenti di supporto;
- architettura tecnologica verso cui l'Autorità vuole tendere, in termini di piattaforme e servizi;
- servizi da considerare ai fini della quantificazione economica dei contratti (servizi di sviluppo software; servizi di gestione, manutenzione e assistenza; servizi di supporto organizzativo).

E' stata quindi predisposta una proposta di piano dei fabbisogni per il contratto quadro "Sistemi Gestionali Integrati" che dovrà essere integrato con quelli riguardanti i contratti quadro Servizi Cloud SPC Lotto 3 e 4. Sulla base di tale piano, il fornitore dovrà elaborare il progetto esecutivo che dovrà essere approvato dall'Amministrazione per la successiva stipula del contratto esecutivo.

Il gruppo di lavoro BPM, dal punto di vista dell'analisi di processi, ha inoltre rivisto quello relativo alla attività Ispettiva, già in precedenza disegnato, al fine di renderlo coerente con le nuove disposizioni interne, ed ha analizzato le nuove disposizioni previste dal correttivo al Codice dei contratti al fine di valutarne i potenziali impatti sul modello di funzionamento complessivo già definito.

In particolare, l'analisi è stata focalizzata sugli emendamenti all'art. 29, commi 4 e 4 bis, e all'art. 213 comma 9, del d. lgs. 50/2016 che tendono in parte a limitare l'autonomia dell'Autorità nel processo di raccolta dei dati in quanto rafforzano il ruolo delle sezioni regionali quali soggetti intermediari e prevedono la preventiva condivisione del set di dati da acquisire e delle relative modalità di acquisizione con altri soggetti istituzionali (MIT, MEF, Regioni e Province autonome, DIPE).

Parallelamente ha disegnato, sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici competenti, il processo per la gestione dell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti in favore di proprie società in house (di seguito Elenco) e, tenuto conto delle linee guida emanate in materia (linee guida n. 7 del 15/2/2017) ha definito, in particolare, il processo di acquisizione delle domande di iscrizione all'Elenco nel periodo transitorio e le specifiche per la realizzazione del sistema.

Tale sistema dal 15 gennaio 2018 è on line sul sito dell'Autorità e consente la trasmissione della domanda di iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house. Il servizio è rivolto alle amministrazioni aggiudicatrici (AA) e agli enti aggiudicatori (EA) che, al ricorrere dei presupposti normativi, intendano operare affidamenti diretti in favore di organismi in house in forza di un controllo analogo diretto, invertito, a cascata o orizzontale sugli stessi.

Analogamente alla metodologia utilizzata per la definizione del processo di gestione dell'Elenco delle società in house, il gruppo ha avviato le attività di analisi connesse ad una nuova funzione assegnata all'Autorità dallo stesso d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, vale a dire quella di gestione dell'albo dei commissari di gara. In particolare, è stata analizzata la bozza di nuove linee guida (approvate di recente



Autorità Nazionale Anticorruzione

dal Consiglio a seguito del parere del Consiglio di Stato all'inizio del mese di gennaio 2018) e, insieme agli uffici competenti, sono stati individuati i processi da disegnare e informatizzare.

I prossimi mesi saranno dedicati al completamento delle attività finalizzate, da un lato, alla stipula dei contratti esecutivi dei tre accordi quadro, dall'altro alla pianificazione, analisi e progettazione di dettaglio dei processi da informatizzare prioritariamente nel corso del 2018.

20. Istituzione di un registro dell'accesso dei portatori di interesse.

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 1 GENNAIO 2018	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Istituzione di un registro dell'accesso agli uffici dei portatori di interesse.	DA ATTUARE	approvazione e pubblicazione di un Regolamento per la disciplina del Registro	Pubblicazione del Regolamento	Segretario generale; RPCT; <i>Dirigente Ufficio PNA e Regolazione anticorruzione e trasparenza;</i> <i>Dirigente dell'Ufficio Regolazione Contratti Pubblici;</i> Dirigente dell'Ufficio Vigilanza sugli obblighi di trasparenza; Dirigente dell'Ufficio gare e logistica.

Nell'ordinamento italiano la disciplina della cosiddetta attività di lobbying è oggetto, da anni, di iniziative legislative il cui esame, più volte avviato, non è giunto a compimento.

E' stato recentemente approvato dalla Giunta per il regolamento della Camera un provvedimento di regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati.

Il Consiglio ha dunque deciso agli inizi del 2017 di individuare una misura che possa tracciare lo svolgimento di eventuali attività di rappresentanza di interessi svolte all'interno degli Uffici dell'Autorità, improntandola a principi di pubblicità e di trasparenza; tale misura è stata individuata nell'istituzione e messa in esercizio di un registro che dia conto dell'accesso dei portatori di interesse presso uffici dell'Autorità e costituisce uno degli obiettivi strategici dell'Autorità per l'anno 2018..

Le fasi di attuazione di questa nuova misura prevedono una preliminare ricognizione delle buone prassi che esistono in materia, anche presso altre amministrazioni o organi istituzionali, per seguire con la predisposizione di una proposta al Consiglio in cui verranno dettagliatamente descritte le modalità attuative dell'istituzione del registro dell'accesso dei portatori di interesse, che dovrà avere come contenuti minimi le seguenti indicazioni:

1. nominativo del soggetto e del centro di interesse rappresentato;
2. ufficio da cui viene ricevuto;
3. oggetto dell'incontro;
4. data.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Quando il Regolamento verrà pubblicato si potrà dare avvio all'iscrizione dei richiedenti. Al riguardo deve darsi atto che non è stato possibile attuare questa misura, presente per la prima volta nel PTPC 2017/2019, a causa della tempistica legata alla sua assoluta novità per l'Autorità ed alla necessità di effettuare un approfondito studio preliminare; la stessa misura risulta attualmente in fase ancora preparatoria (sono state svolte alcune riunioni preliminari interne). La misura sarà attuata pertanto nel 2018.

Parte terza. La misura della trasparenza.

Premessa.

In continuità con il PTPC dello scorso anno, la presente sezione del Piano dell'Autorità è stata predisposta tenendo conto del recente atto di riorganizzazione dell'Autorità del 10 gennaio 2018.

21. Obiettivi strategici.

In data 24 gennaio 2018, il Consiglio dell'Autorità ha ampliato il proprio albero della Performance, introducendo l'ulteriore obiettivo strategico in materia di trasparenza, individuato e modulato con riferimento alle attività e ai processi interni dell'A.N.A.C., di seguito enunciato: "Rafforzare la trasparenza dell'attività dell'Autorità anche attraverso la migliore implementazione dell'accesso generalizzato e la disciplina dei rapporti dell'Autorità con i portatori d'interessi (lobbying)".

Per quanto concerne il collegamento con gli obiettivi di Performance e di prevenzione della corruzione, si rinvia al paragrafo 3 della Parte prima del presente Piano.

22. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, i flussi per la pubblicazione dei dati e l'individuazione dei responsabili dell'elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati sono rappresentati nella tabella di cui all'**Allegato 3**.

Nella tabella sono indicati anche i nuovi dati la cui pubblicazione obbligatoria è prevista dal d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016. Rimane anche il riferimento ai dati che, in virtù del citato decreto legislativo, non sono più da pubblicare obbligatoriamente. La situazione rappresentata tiene conto della nuova organizzazione dell'Autorità come risulta dalla delibera n. 1196 del 23 novembre 2016 e dalla successiva delibera n. 1 del 10 gennaio 2018.

Le responsabilità sono indicate con riferimento agli uffici dirigenziali, la cui titolarità è definita nell'organigramma e risulta anche dai dati pubblicati sui dirigenti sull'apposita pagina della Sezione "Amministrazione Trasparente".



Autorità Nazionale Anticorruzione

23. Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell’Autorità ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 si basa, ancor più a seguito delle modifiche del d.lgs. 33/2013, sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti cui compete:

- a) l’elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni;
- b) la pubblicazione dei dati e delle informazioni

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull’effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici, come individuati nell’**Allegato 3**, nell’elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati.

Gli uffici cui compete l’elaborazione dei dati e delle informazioni sono stati chiaramente individuati nella tabella anche su indicazioni ricevute dal SG che, al momento della predisposizione della presente sezione del Piano, ha garantito il raccordo fra le misure di prevenzione della corruzione, ivi incluse quelle della trasparenza.

Detti uffici di norma coincidono con quelli tenuti alla trasmissione dei dati per la pubblicazione. Ci possono essere, tuttavia, casi in cui la coincidenza non è presente, specie laddove i dati non siano previamente prodotti dalla stessa Autorità (si consideri il caso degli atti normativi reperibili sul sito “Normattiva”), ovvero quando sia stato ritenuto necessario affidare ad un unico ufficio il coordinamento della trasmissione per la pubblicazione (come nel caso dei Protocolli d’intesa).

L’ufficio competente a pubblicare i dati trasmessi dai singoli uffici nella sezione “Amministrazione trasparente” è individuato nell’Ufficio progettazione e sviluppo servizi informatici e portale A.N.AC., in acronimo UPSI.

24. Gestione dei flussi informativi dall’elaborazione alla pubblicazione dei dati all’interno dell’area di collaborazione in intranet.

L’UPSI, come già indicato nel PTPC dello scorso anno, ha definito un *processo di gestione degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione* attraverso un’apposita funzione della Area Intranet dell’A.N.AC. chiamata “Area di collaborazione – Attività Amministrazione trasparente”.

L’Area di collaborazione Intranet, così come si è potuto riscontrare fino ad oggi, semplifica, e rende condiviso, il flusso delle comunicazioni fra i soggetti coinvolti nelle varie fasi delle attività di elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, consentendo di raccogliere, in un unico sistema, le richieste di pubblicazione dei dati e documenti destinati ad implementare la sezione “Amministrazione trasparente” presente sul portale istituzionale.

Utilizzando l’area di collaborazione, i dirigenti degli uffici dell’Autorità, cui spetta l’elaborazione o la trasmissione dei dati forniscono i dati e le informazioni da pubblicare in via informatica – all’UPSI, e, in particolare all’unità incaricata della redazione del sito web, che provvede alla loro pubblicazione. I predetti dirigenti inviano i dati nel formato previsto dalla norma, oscurando, laddove necessario, i dati



Autorità Nazionale Anticorruzione

personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza e pubblicazione.

Il sistema predisposto nell'area di collaborazione permette di visualizzare la cronologia delle richieste di pubblicazioni e di verificarne la relativa pubblicazione nel portale, mettendo a disposizione, tra l'altro, strumenti per la ricerca e di reporting utili per il monitoraggio da parte del RPCT. Attraverso questo sistema, inoltre, il RPCT può verificare il costante aggiornamento dei dati sul portale così da poter segnalare mediante avviso/email direttamente il dirigente responsabile di eventuali dati mancanti o ritardi nella pubblicazione.

Si riportano di seguito alcuni elementi della procedura per l'utilizzazione della piattaforma informatica già illustrati anche nel precedente PTPC.

- **Modalità di funzionamento:**

I dirigenti e/o i funzionari referenti responsabili dell'elaborazione e della trasmissione dei dati e dei documenti, così come individuati nella tabella (*Allegato 3*), accedono nel sito Intranet dell'Autorità nell'Area di collaborazione – Attività Amministrazione trasparente - e compilano con chiarezza e completezza un'apposta scheda preposta per la richiesta di pubblicazione nel portale, riportando alcune informazioni relative, tra l'altro, ai dati trasmessi, al periodo di riferimento, alla sottosezione in cui devono essere pubblicati. Gli Uffici responsabili allegano alla scheda i documenti e i dati oggetto di pubblicazione nel formato previsto dalla norma.

Le richieste di pubblicazione sono inviate, attraverso lo stesso sistema, alla redazione del sito web, la quale prende in carico l'attività e, dopo aver verificato la completezza dei dati, con il supporto informatico del personale tecnico, procede alla predisposizione di quanto necessario per la pubblicazione sul portale.

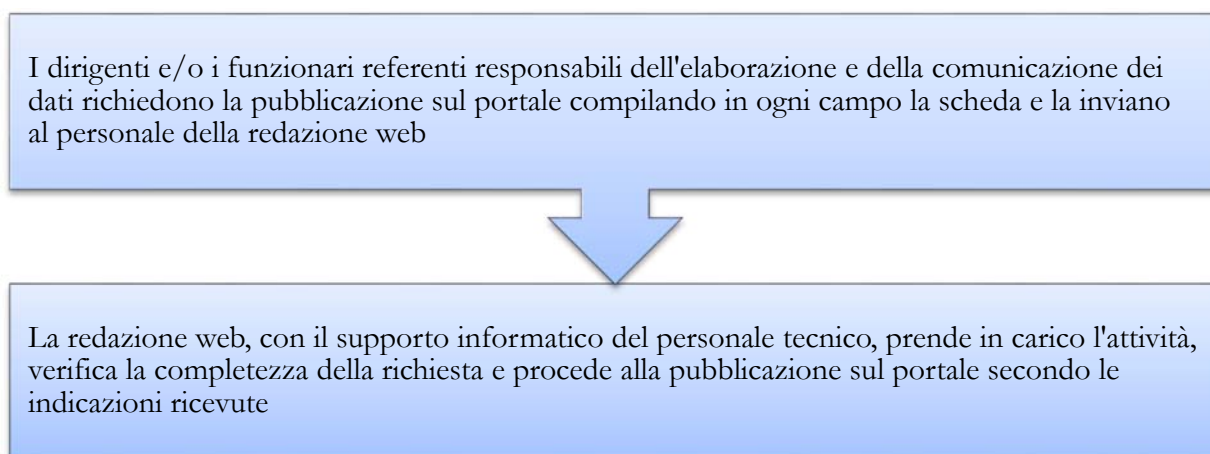


Figura 1 – Flusso di comunicazione



Autorità Nazionale Anticorruzione

- Monitoraggio

Il RPCT svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati come indicato nell'**Allegato 3**, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel Programma. Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma, il dirigente, dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione, rispettando le scadenze indicate nella colonna dell'**Allegato 3: Comunicazione a RPCT/Monitoraggio**.

25. Accesso civico generalizzato.

In considerazione della novità e della rilevanza dell'istituto dell'accesso civico generalizzato nonché del necessario ricorso a strumenti organizzativi volti a garantirne la migliore funzionalità, l'Autorità ha programmato e, in parte, già posto in essere le seguenti misure di attuazione:

- a. è stato individuato un Ufficio cui attribuire la competenza di gestire le richieste di accesso civico generalizzato coerentemente con le soluzioni individuate nelle Linee guida dell'Autorità n. 1309/2016, individuandolo nell'UVOT. L'ufficio raccoglie ed organizza tutte le domande di accesso generalizzato che pervengono all'Autorità, le assegna ai singoli Uffici che detengono i dati e le informazioni per l'istruttoria e trasmette le risposte ai richiedenti.
- b. nella stessa logica, l'Autorità intende predisporre il registro degli accessi, tenendo conto delle tre sezioni sull'accesso generalizzato, accesso civico e accesso ex. l. 241/1990.

26. Accesso civico cd. semplice.

Rimane ferma la disciplina relativa all'accesso civico cd. semplice. Esso consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. 33/2103) nei casi in cui l'Autorità ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.

Rimane ferma la disciplina relativa all'accesso civico cd. semplice. Esso consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs.n. 33/2103) nei casi in cui l'Autorità ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza dell'Autorità, secondo il *nuovo modulo di richiesta* pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione ["Altri contenuti - accesso civico"](#).

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Segretario generale titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza. Il *modulo dell'istanza* al titolare del potere sostitutivo è disponibile nella sottosezione ["Altri contenuti - accesso civico"](#).



Autorità Nazionale Anticorruzione

Le richieste di accesso civico e di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all'indirizzo protocollo@pec.anticorruzione.it.

27. Mappatura dei procedimenti amministrativi.

I procedimenti amministrativi, ad istanza o meno di parte, sono oggetto di specifici obblighi di trasparenza e pubblicazione sul sito istituzionale dell'Autorità nella sezione "Amministrazione Trasparente", "Attività e procedimenti" – "Tipologie di procedimenti", e la stessa legge 7 agosto 1990, n. 241 ne prevede la ricognizione.

Allo stato è in corso la prosecuzione dell'attività di rivisitazione e aggiornamento di tutti i procedimenti amministrativi che l'Autorità svolge. Detta attività di aggiornamento dovrà tenere conto dell'ultima modifica organizzativa di cui alla delibera n. 1 del 10 gennaio 2018 e sarà conclusa nel corso dell'anno 2018.

Roma, 24 gennaio 2018